

La « guerra del vino »: rinviato di 7 giorni il vertice della CEE

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pullman di pellegrini precipita presso Grenoble: ventisette vittime

A pag. 6

L'esercito del dittatore ha abbandonato anche le città di Phan Rang e di Phan Thiet

Il GRP: il popolo ha sconfitto Thieu Saigon: il Senato contro il tiranno

I senatori sollecitano la formazione di un governo « di unità nazionale »; nessuno di essi ha preso le difese di Thieu - Conferenza stampa a Parigi del GRP e dichiarazioni del ministro degli esteri, signora Thi Binh - Denunciate le manovre USA per mantenere al potere la cricca del fantoccio - Interrotto il cavo tra Washington e Saigon

Dal nostro corrispondente

PARIGI 2. Le vittorie riportate nelle ultime settimane dalle forze armate di liberazione del Vietnam del Sud non si possono spiegare se non si tiene conto di un fattore essenziale che la prassi occidentale ha accuratamente nascosto, nel tentativo di rianimare in certi settori dell'opinione pubblica lo spirito di eroica anticomunista: si tratta del tentativo delle popolazioni contro il regime di Van Thieu che combinato agli attacchi lanciati contro un esercito saigonese in piena crisi, ha contribuito in modo spesso determinante a provocare il crollo dell'apparato militare e della amministrazione saigonese.



DANANG — La prima radiofoto vietnamita da Danang liberata: la popolazione festeggia i combattenti del GRP

Apprendo con queste parole la sua conferenza stampa l'ambasciatore Dinh Ba Thi capo della delegazione del GRP alla conferenza della Cee St. Cloud ha voluto subito apportare degli elementi inediti di giudizio sulla situazione attuale nel Vietnam del Sud e con essi colmare le vuote lacune di una informazione impostata sulla demistificazione e la falsificazione di avvenimenti che in pochi giorni hanno capovolto il paesaggio politico e militare del paese.

Su quattro punti Dinh Ba Thi ha voluto insistere in modo particolare prima di tutto come abbiamo detto il sollevamento delle popolazioni come elemento essenziale della liberazione di sedi provinciali i cui abitanti in maggioranza sono rimasti su posto il che smentisce che le forze di liberazione abbiano trattato città praticamente vuote dei loro abitanti. A Danang per esempio è rimasto un milione e mezzo di abitanti. E proprio a Danang la popolazione è ha in corso un dibattito tra soldati e ufficiali saigonensi incitandoli e aiutandoli a disertare prima dell'arrivo delle forze del PNL. E questa stessa popolazione che ha fatto da bersaglio e installazioni pubbliche sicche appena qualche ora dopo la liberazione la città poteva essere normalmente rifornita di acqua e di elettricità.

A Qui Nhon la liberazione della città è stata essenzialmente il risultato del sollevamento popolare e nella maggioranza dei casi si è trattato di uno stretto coordinamento tra lazione insurrezionale e popolare e quella delle forze di liberazione. Ciò va detto ha sottolineato Dinh Ba Thi non solo per far capire la ragione di una così torrenziale evoluzione degli avvenimenti ma anche e soprattutto per consentire il problema dei « rifugiati » come misurata mente confidato dalla propaganda occidentale.

Secondo punto il problema dei rifugiati il problema esatto nessuno pensa di negarlo. Ma non bisogna trarre scuse che la popolazione rurale che costituisce la stragrande maggioranza della popolazione sud vietnamita è stata sistematicamente sottoposta ad una politica di « terrore bianco » e da anni trasferita ad un campo di concentramento ad un altro per permettere al regime di Thieu di controllarli e per isolarli da infiltrazioni delle forze di liberazione. E su questa popolazione delle campagne una altro « svizzero » è venuto bombardato dagli americani nel corso della guerra che è stata esercitata la politica del « cordonato » nel momento in cui l'esercito saigonese si dividava come conseguenza della politica di violazione e di sabotaggio degli accordi di Parigi. Questo esodo è stato ottenuto con tutti i mezzi dalla pressione psicologica alla minaccia delle armi. « E tuttavia — ha detto Dinh Ba Thi — debbo sotto lineare con forza che la maggior parte della popolazione ha scelto di restare sul posto compresi in migliaia di soldati saigonensi che hanno gettato unirmi ed armi per non passare al sud ».

Augusto Pancaldi

Malgrado le smentite ufficiali d'obbligo

Insistenti voci sulle dimissioni del capo del governo di Saigon

Catturati dalle forze di liberazione centinaia di aerei che Thieu teneva lontani dalla capitale per paura di un colpo di stato - Bambini vietnamiti trasferiti a forza in USA e Australia

SAIGON, 2. Le truppe di Saigon hanno abbandonato anche le città di Phan Rang e di Phan Thiet sulla costa. Secondo alcune notizie non ufficiali anche Dinh sui alti posti sarebbe già stata abbandonata mentre i contatti radio si sono interrotti con Cam Ranh la grande base costruita dagli americani. Phan Thiet si trova all'altezza di Saigon dalla quale dista 100 km. Mentre si estendono così le zone liberate a Saigon si « sollevano » un'altra parte non meno importante del dramma del regime. Il Senato composto quasi al completo da fedelissimi di Thieu ha votato una risoluzione nella quale si chiede il « rimpatrio » di tutti i « derelitti », cioè di direzione. Questo merito si spargeva in voci secondo cui il governo esasperato dal primo ministro Khanh era dimissionario e mentre Thieu convocava una situazione alla quale come simbolo della sua totale dipendenza dagli Stati Uniti oltre ai ministri e ai capi militari hanno partecipato l'ambasciatore statunitense Graham

Martin e l'invitato di Ford, generale Wevand. Tutti i senatori presenti oggi nell'aula del Senato 41 su 60 cioè più dei due terzi dei membri dell'assemblea hanno votato la risoluzione che chiede « la formazione di un governo di unità nazionale che raggruppi tutti gli uomini di buona volontà ». Il voto si è avuto dopo otto ore di dibattito e se la risoluzione originale era molto più forte e gli emendamenti successivi l'hanno un po' edulcorata il significato non può sfuggire a Thieu che viene accusato di corruzione e abuso di potere e ingiustizia sociale.

La risoluzione chiede anche agli Stati Uniti di « onorare i loro impegni » per impedire che il Sud Vietnam diventi « comunista », ma questa era, si può dire una invocazione d'obbligo in quella sede. Il dato più importante è che il Sud Vietnam è levato a parlare in difesa di Thieu.

Intanto si moltiplicavano le voci di dimissioni dei primi ministri (Segue in ultima pagina)

Stampa e TV degli USA: è opera di Thieu la «tragedia dei profughi»

WASHINGTON 2. Con una franchezza che i cordi di vicino « grande autocritica » degli anni '60-70 la stampa e la televisione americane smentiscono in queste ore le menzogne ufficiali sul « genocidio » di cui si renderebbero responsabili le forze del GRP sudvietnamita e documentano la verità sul « dramma dei profughi ».

Un commentatore della rete televisiva NBC ha ieri riconosciuto che il conflitto sono stati proprio i combattenti delle forze di liberazione a instaurare finalmente un principio d'ordine. « Una linea teoricamente delle razze e dalle devastazioni dei saigonensi in fuga. A questi ultimi ha sottolineato il commentatore sono di addebbiti le gravi perdite subite dalla popolazione e il alto numero dei profughi prima che i distaccamenti piugiani giungessero in città.

Dalla nostra redazione

Smaccate contraddizioni

La firma degli accordi di Parigi che comportavano la rinuncia da parte degli Stati Uniti all'intervento armato e all'insistenza politica nel Vietnam e lasciavano al vietnamiti il compito di risolvere da soli i loro problemi è stata un fatto positivo un passo « in avanti » strada che può portare alla pace o al contrario una via di mezzo tra l'errore e il tradimento? Sembra in credibile, ma i commentatori più impegnati nel mangiare « la tragica carne » di un popolo non trovano neppure in questa ora lanimo per dare una risposta chiara a una domanda così semplice e così importante e così attuale.

Il vero quotidiano di destra come quello che si stampa a Bologna ci lascia indovinare la sua risposta quando accenna a « un America « oncertata » che credendo di « sua » responsabilità che sembrano disonoraria assume oggi quella di dover permettere passivamente il genocidio in atto » e quando accusa i « firmatari degli accordi di Parigi di aver compromesso un equilibrio » che sarebbe stato « la sola effettiva garanzia di pace ».

Può tortuoso e più reticente l'editorialista del quotidiano democristiano si esibisce in dotte dissertazioni sul « comunismo vietnamita » e sui « treccioni con la lotta per l'indipendenza nazionale ».

In modo più articolato la Voce repubblicana discute di « equilibri internazionali » e vede in essi un elemento condizionante per la vicenda vietnamita. Ma è proprio questa a suggerire alla domanda che conta. Proprio all'interno degli equilibri internazionali e negli accordi di Parigi affiorano infatti e offrono l'unica « soluzione vietnamita » e realistica. Contrapposito il ritiro degli Stati Uniti al mancato ritiro « della parte avversaria » per accennare quest'ultima di non tener fede ai patti e del tutto asservito da parte avversaria non sono infatti le RSNS né la Cina ma il popolo vietnamita che nel tentativo di unire e pretendere che la dodicesima conferenza « si dimetta » di assumere il ruolo di arbitro occidentale. Ciò sarebbe un sistema occidentale assume come se non fosse quella di impedire l'autodifesa del popolo vietnamita. Ma è proprio questa la logica che ha alimentato per anni l'utile massacro.

Dalla nostra redazione

Dopo 24 anni di monopolio politico dc

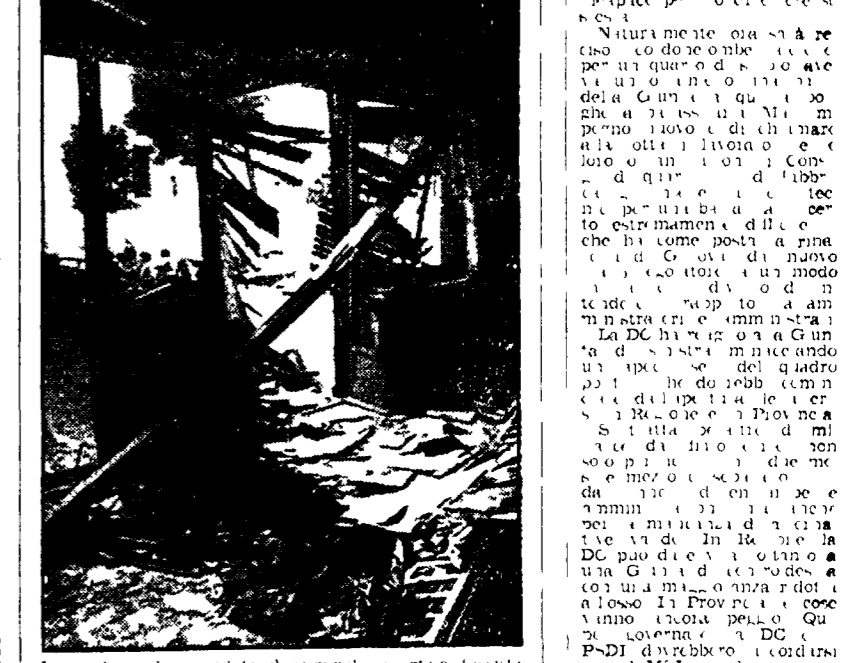
GIUNTA PCI-PSI ELETTA AL COMUNE DI GENOVA

L'Amministrazione si dichiara aperta al contributo di tutte le forze democratiche. Il socialista Fulvio Cerofolini nuovo sindaco, mentre il compagno Giorgio Doria è stato eletto vice sindaco - I nomi dei sei assessori socialisti e degli urdici comunisti

Dalla nostra redazione

GENOVA 2. Dopo 24 anni di monopolio politico dc il Comune di Genova è stato eletto sindaco con 40 voti a 28 con 3 per presenza della PCI-PSI. Il sindaco è Fulvio Cerofolini e il vice è Giorgio Doria. Il consiglio comunale è composto da 24 consiglieri. I socialisti e i comunisti hanno ottenuto 14 seggi su 24. I dc hanno 10 seggi. I liberali 4 seggi. I repubblicani 2 seggi. I missini 1 seggio. I democristiani 1 seggio.

Unanime sdegno per l'attentato fascista contro il compagno Arfé



Unanime sdegno ha suscitato il cinquantennale del compagno Arfé. Il compagno Arfé è stato ucciso durante un attentato fascista. L'attentato è avvenuto il 3 aprile 1951. Il compagno Arfé è stato ucciso a Milano. L'attentato è stato organizzato da fascisti. Il compagno Arfé è stato ucciso per le sue attività politiche. L'attentato è stato una tragedia per il compagno Arfé e per tutti i compagni. Il compagno Arfé è stato ucciso in un momento di grande impegno politico. L'attentato è stato una dimostrazione della crudeltà fascista. Il compagno Arfé è stato ucciso per il bene del paese. L'attentato è stato una macchia sulla storia italiana. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per la libertà. L'attentato è stato una vergogna per il fascismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per la sua fedeltà al partito. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del fascismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo sacrificio. L'attentato è stato una lezione per tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo coraggio. L'attentato è stato una dimostrazione della forza del comunismo. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo amore per il popolo. L'attentato è stato una macchia sulla coscienza di tutti. Il compagno Arfé è stato ucciso per il suo impegno. L'attentato è stato una tragedia per tutti.

Illustrata ieri al Senato la mozione presentata dal gruppo comunista

Le proposte del Pci per un sistema di trasporti organico ed efficiente

Denunciata l'inadempnienza del governo che finora non ha attuato le varie leggi varate per riorganizzare e potenziare l'intero settore - Ribadita la richiesta della costruzione di 30 mila autobus da assegnare alle Regioni

Polemiche nella maggioranza governativa

Le reazioni alla nuova Giunta eletta a Genova

Per la Dc, Antonio Gava annuncia ritorsioni - Esasperati commenti socialdemocratici - Articolo di Napolitano su «Rinascita»

Con i nuovi sviluppi della situazione nel Comune di Genova, si è aperta una nuova fase di polemiche tra i partiti governativi. La giunta fondata sull'intesa tra i partiti di sinistra - un nuovo tema viene alla ribalta nella polemica tra i partiti governativi. Alcuni esponenti della Dc oltre a un buon numero di dirigenti socialdemocratici si sono già lanciati a testa bassa nella ritorsione. Prima ancora di conoscere quale siano in concreto le decisioni del Consiglio comunale del capoluogo ligure. Questi settori non appaiono minimamente preoccupati di discutere la situazione genovese per quello che realmente è, considerando quindi il fallimento, tanto evidente in questo Comune, della politica di centro-sinistra. Essi puntano soltanto - come già fecero in occasione dell'intesa sul risanamento di Venezia - a un «caso», con un tambureggiamento propagandistico basato su vecchie tesi anticomuniste oltre che sulla pretesa di imporre decisioni a una giunta nazionale delle alleanze in base alle quali si dovrebbero costituire le maggioranze.

La Dc ha fatto scendere in campo quell'on. Antonio Gava, che, messo sotto accusa per la gestione del partito in quel di Napoli, è stato poi ammissionato da Fanfani e promosso responsabile dell'ufficio nazionale enti locali. Secondo Gava, le decisioni socialiste sono un «fatto nefasto», possibile, per questo, di immediate ritorsioni. «Ritornando la solidarietà con gli altri partiti di centro-sinistra al Comune - afferma Gava - i socialisti genovesi, a nessuno le ha mai dette, hanno fatto un errore di valutazione della crisi alla provincia e alla Regione». Ecco il modo con cui ragionano certi esponenti dc: la vita di importanti amministrazioni elettive viene considerata alla stregua d'una pura e semplice moneta di scambio, da impiegare come mezzo di ricambio nei confronti degli alleati di governo.

La redazione di un efficiente ed organico sistema nazionale di trasporti - ferroviario, marittimo, aereo e stradale - allo scopo di avviare a soluzione la grave crisi esistente nei diversi settori, è stata chiesta dai senatori comunisti nel corso del dibattito che si è svolto ieri nella aula di Palazzo Madama.

Illustrando la mozione comunista, che non ha poche giunte mozioni di tutti gli altri gruppi, il compagno Piscitello ha denunciato l'inadempnienza del governo che non ha sinora dato esecuzione alle leggi varate dal Parlamento con carattere di urgenza. Si tratta della legge dell'agosto '74 per il potenziamento e l'ammodernamento delle ferrovie, di quella del dicembre '73 per gli aeroporti, di quella dell'agosto '74 per i porti, di quella del dicembre '74 per la ristrutturazione dei porti marittimi.

Dalla commissione Affari costituzionali al Senato

Approvato il decreto che integra la legge sul voto a 18 anni

Il provvedimento passa ora all'esame dell'assemblea

Il decreto governativo che integra la recente legge sul voto ai diciottenni è stato approvato ieri dalla Commissione Affari costituzionali del Senato riunita in sede referente. Esso dovrà ora ricevere il voto dell'assemblea in seduta plenaria, e quindi, successivamente, la sanzione definitiva della Camera. Trattandosi però di un decreto, il provvedimento è già operante.

Col decreto si stabilisce (articolo 1) l'adempimento delle elezioni per i Consigli delle quindici Regioni a statuto ordinario e quelle dei Consigli comunali e provinciali, il cui mandato quinquennale scade il 7 giugno, a possono avere luogo non oltre la seconda domenica successiva alla predetta data», cioè il giorno 15.

Alla commissione Bilancio del Senato

Partecipazioni statali: il ministro diserta il dibattito

Unanime protesta per l'assenza di Bisaglia. L'esame del bilancio rinviato a martedì - Una dichiarazione del compagno Colajanni

La commissione Bilancio del Senato ha rinviato a martedì prossimo l'esame del bilancio delle Partecipazioni Statali. L'assogmentamento è stato inevitabile sbocco di una generale protesta - di cui si avrà una eco alla presidenza del Senato e alla presidenza della commissione Bilancio del Senato - nei confronti del ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, il quale, benché ripetutamente invitato, ha disertato ancora ieri la seduta.

La questione sollevata è di rilievo, come dimostrano le recenti polemiche sugli enti di gestione delle Partecipazioni Statali, polemiche ampiamente riportate dalla stampa mentre il governo e apparso restio a investire di questi problemi il Parlamento.

Domani riunione per il sistema di TV a colore

Il consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni si riunirà domani alle ore 17 per proseguire l'analisi dei criteri per la scelta del sistema di televisione a colori. Lo si conferma negli ambienti del ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

50 mila firme per una proposta di legge

Nuova iniziativa per sciogliere gli enti inutili nell'assistenza

Del comitato promotore fanno parte l'UDI, la ACLI, la Lega per le autonomie e i poteri locali, e altri organismi democratici - Gli obiettivi del progetto

La proposta di una legge di iniziativa popolare per lo scioglimento degli enti inutili nel campo dell'assistenza sociale, ha raccolto finora 50 mila firme di tutte le competenze in materia di servizi sociali: è stata lanciata ufficialmente ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma.

L'iniziativa è stata presa da un comitato rappresentativo di un ampio schieramento di forze sociali: la Lega per le autonomie e i poteri locali, l'UDI, l'ACLI, gli organismi democratici, il gruppo Arci, Endas, Enars, alcune associazioni per la tutela degli invalidi (spastici, poliomielitici, subnormali), il comitato delle federazioni CGIL dei pensionati e dei dipendenti degli enti pubblici, «Psichiatra democratica», altre associazioni di operatori sociali.

La proposta per la quale verrà chiesta la raccolta delle firme per il deposito in Parlamento ne occorrono 50 mila - non intende scavalcare le proposte legislative che la stessa Camera e il Senato, e nei cui confronti sono da tempo in atto manovre boicottistiche. Essa è rivolta a creare appunto con una forte iniziativa di massa, le condizioni per spezzare una buona volta la rete di interessi clientelari e di pesanti interessi parassitari e di un tentativo di riforma e per consentire così al Parlamento di varare una legge quadro che liquidasse definitivamente il parassitismo e dia una giusta risposta ai problemi sociali del Paese non in termini meramente assistenziali.

L'urgenza di radicali misure sanitarie è stata sottolineata da Francesco Santanera, dal vice presidente della ACLI Rosati e da altri esponenti del comitato promotore che hanno denunciato la gravità dell'attuale situazione caratterizzata da una impressionante frammentazione di competenze tra ministeri, enti pubblici, enti pubblici locali (gli ECA, le ex Opere Pie, province e comuni). E' una rete di almeno 50 mila tra enti, organi e uffici pubblici che facciano ogni anno qualcosa come 1500 miliardi (ma a questa stima bisogna aggiungere il valore spesso assai ingente del patrimonio immobiliare dell'ex Opere Pie senza alcuna altra efficiente servizio che quello dell'emarginazione di centinaia di migliaia di persone, di cui un gran numero di disabili per la cui assistenza vengono effettuate vere e proprie zanzare di appalto.

Incontro delle Regioni del Sud sul fondo di sviluppo

Il problema, connesso all'entrata in vigore del Fondo europeo di sviluppo regionale, sono stati discussi, oggi, dal presidente del gruppo delle Regioni meridionali, al vertice del Presidente della giunta pugliese. All'incontro hanno partecipato il Presidente della Regione Basilicata e numerosi esponenti del Parlamento meridionale. Le discussioni hanno riguardato le procedure da seguire per l'attuazione del Fondo di sviluppo regionale, ma a disposizione della CEE per lo sviluppo regionale. Intanto quelli a carattere nazionale tra cui spiccano l'ONMI, l'ENAO, l'ONPI, il Commissariato per il governo della Campania, il Comitato nazionale per gli organi di guerra, ecc. le cui competenze vengono trasferite alle Regioni. Quelli poi, a carattere locale, che riguardano gli enti pubblici di assistenza e beneficenza, Consigli di patronato, ecc. di cui entro un anno dello scoppio del Fondo, si dovranno trasferire i compiti personali e patrimoniali.

Vengono infine trasferite alle Regioni le competenze relative alle attività assistenziali.

Dal Movimento per un'informazione democratica

Nuove denunce sulla faziosità della RAI-TV

Oltre mille dipendenti e collaboratori della RAI-TV (giornalisti, tecnici, registi, impiegati) hanno già sottoscritto la denuncia del «Movimento per un'informazione democratica» radiotelevisiva sull'uso fazioso dell'informazione politica da parte della dirigenza RAI. La raccolta delle adesioni continua e da Roma (dove le firme raccolte sono esattamente 1013) verrà ora estesa ai centri di

produzione e alle sedi RAI di tutta Italia. Il documento del MID è stato pubblicato dai giornali il 19 e 20 marzo. In esso si denunciava «la strumentalizzazione in chiave prelettorale dei problemi interni e internazionali» (Portogallo, Cipro, opposti estremismi, ecc.).

Per mancanza di personale chiude il Museo di Este

ESTE (Padova). 2. Il Museo di Este è stato chiuso per carenza di personale di custodia. La decisione è stata adottata dal Soprintendente alle antichità per le Venete, professoressa Giulia Fogolari, docente di Etruscologia e Antichità Italiane all'Università di Padova, dopo che uno dei custodi ha rassegnato le dimissioni lasciando il Museo con cinque guardiani.

Nell'annunciare la decisione, la direttrice del Museo, dottoressa Chicco Bianchi, ha ricordato che la raccolta non sarà ripartita fino a quando non sarà risolto il problema di personale. Il Museo di Este raccoglie la più completa documentazione di reperti archeologici sulla civiltà etrusca e romana della pianura padana.

Riunione della Federazione CGIL, CISL, UIL

I SINDACATI ESAMINANO LE MODIFICHE AL FISCO

Intervista di Forni: necessario cambiare diversi aspetti della macchina tributaria - Nessun alibi per gli evasori

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL esamina oggi un documento sulle rivendicazioni dei lavoratori in materia fiscale. In una intervista rilasciata all'agenzia Italia, illustra alcuni aspetti. Arvedo Forni, segretario della CGIL, che ha preparato il testo insieme a Romel (CISL) e Rossi (UIL), i sindacati, rileva Forni, non restringono il loro interesse alla questione del cumulo dei redditi fra i componenti la famiglia, che pure presenta un grave iniquità, ma intendono ottenere un aumento delle detrazioni per i familiari a carico, l'aumento del minimo esente, la revisione delle aliquote. La revisione di questi aspetti basilari della legge fiscale si rende necessaria perché il reddito complessivo dei lavoratori viene gravato da un'imposta che supera di 1.300 miliardi le previsioni, anziché fra l'altro in concomitanza

con aumenti per l'uso di acqua, telefoni, poste, ferrovie che decurtano il reddito dei lavoratori (a mancanza di un meccanismo di adeguamento delle esenzioni al costo della vita è uno dei punti di fondo da emendare).

Presentata la proposta di legge del PRI sull'aborto

Il PRI ha presentato alla Camera la proposta di legge sull'aborto. Il testo, che viene così ad aggiungersi a quelle del PCI, del PSDI e del PLI, il provvedimento legislativo dei repubblicani si intitola «Istituzione di consultori comunali per la procreazione responsabile - revisione della norma del codice penale relativa all'interruzione di gravidanza».

Il PRI, come ha spiegato l'on. Mammì vicepresidente dei deputati repubblicani e tra i firmatari della proposta di legge, «è un provvedimento che ha i pregi della contraccettione con quelli dell'aborto: per ragioni di opportunità».

Denuncia del presidente dell'ACI

Autostrade in concessione in stato pre-fallimentare

Il presidente dell'Automobil Club, Carlo De Resmini, pubblica una presa di posizione sul settimanale dell'ACI a favore del passaggio in gestione pubblica per le autostrade in concessione. «Le società concessionarie autostradali - afferma De Resmini - sono alla bancarotta. Hanno sospeso da tempo i pagamenti, anche delle rate dei mutui, e non riescono più a reperire i finanziamenti. Intanto al ministero dei Lavori Pubblici, al Tesoro e altrove si sta discutendo di mesi, su cosa fare di queste concessionarie, se trasferirle direttamente allo Stato o il complesso dei loro impegni oppure rimettere in mano il meccanismo dei finanziamenti attraverso una modifica delle convenzioni, cioè con altre garanzie statali».

Convegno a Perugia su «Giustizia e frange nere»

Promosso dalla Consulta della regione Umbria per le celebrazioni del 30° della Libertà, si tiene venerdì e sabato a Perugia, nella Sala dei Notari, un convegno-dibattito su «Giustizia e frange nere».

Il presidente dell'AGI parla di malgoverno nell'impostazione delle concessioni ed azgranda che «l'affare autostrade ha messo in evidenza anche un altro modo di malgoverno: quello della cattiva amministrazione pubblica di ogni singola società concessionaria. Appalti, per la costruzione incontrollati o intossicati, spese eccessive di gestione e comunque adozione di criteri non economici, manutenzione non effettuata».

A Taranto mostra della Resistenza

TARANTO. 2. Domani sera alle 17.30 nel Salone di rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, presso il Palazzo dei conti, si inaugurerà la mostra della Resistenza dell'antifascismo e della deportazione, organizzata dal Consiglio regionale del Piemonte, dal Consiglio regionale della Puglia e dall'Amministrazione comunale di Taranto.

Venerdì e sabato

Convegno a Perugia su «Giustizia e frange nere»

Promosso dalla Consulta della regione Umbria per le celebrazioni del 30° della Libertà, si tiene venerdì e sabato a Perugia, nella Sala dei Notari, un convegno-dibattito su «Giustizia e frange nere».

Milano. 2.

Michele Sirona è comparso da New York. Fino a pochi giorni fa era reperibile solo in un'abitazione di viale Mazzini, all'hotel Pierre della quarta strada, ad esempio, dove è ancora attualmente tutta la gente che frequenta il suo ufficio. Sirona, nella Sala dei Notari, un convegno-dibattito su «Giustizia e frange nere».

Sembra che sia stata concessa l'estradizione negli USA

Si dice che il ministro delle Finanze, con le sue sole forze, è riuscito a ottenere gli effetti del controllo? I Consigli Tributarî locali possono essere una soluzione. Il cittadino deve partecipare in qualche modo ai controlli. L'interesse dei sindacati, osserva Forni, va al di là della difesa del solo reddito monetario immediato. «Quando parliamo di investimenti, di occupazione, di rilancio della agricoltura si rispondono che non ci sono soldi. Una delle ragioni è che lo Stato non incassa quello che dovrebbe e chi non paga sono proprio quelli che non hanno problemi di occupazione, che possono fare a meno, ad esempio, della riforma sanitaria. Riorganizzazione del ministero, consigli tributarî, controlli effettivi debbono potersi avvalere anche di uno strumento come l'Autonomia tributaria. Forni ritiene che i tre anni previsti per metterla in funzione siano troppi e debbano essere ridotti.

Come finisce in Italia un bambino da «rieducare»

Storia di un escluso

La tragica odissea e la morte a vent'anni di un ragazzo diventato tossicomane in un istituto per minori

La morte di Maurizio è avvenuta all'improvviso in una altra città.

Da quando l'ho saputo, ho provato il desiderio di scrivere di lui sull'Unità. Forse nella speranza di dare un senso anche alla morte di Maurizio: che non resti sterile, epilogo vuoto di una esistenza stralunata dalla follia criminale di una società sorda e muta.

Tossicomane proletario, Maurizio aveva vinto da solo la sua battaglia contro i farmaci e la «droga»: da quando aveva capito di non poter sperare nell'aiuto degli altri, da quando era cresciuto, cioè, lino a guardare con un occhio nuovo ed in una prospettiva ideologica corretta la sua storia di disadattato. Della sua battaglia, tuttavia, portava con sé il segno, l'evoluzione maligna di una epatite da siringa e la cirrosi che doveva averlo soltanto 20 anni.

Tossicomane per forza, Maurizio aveva iniziato la sua «carriera» in un Istituto. Nel paese dei celestini, gli Istituti sono molti e tutti in grado di dare un buon contributo alla preparazione dei futuri «devianti».

Quando fugge da lì, poche ore dopo che gli hanno detto della morte di sua madre, questo è già un sintomo, un marchio con cui dovrà fare i conti in futuro: né d'altre cose oltre che di questo marchio egli dovrà ringraziare in futuro questo Istito, pagato coi soldi dei lavoratori, che non l'ha portato neppure alla licenza media e che ha alimentato soltanto, con la sua indifferenza crudele, la paura che Maurizio cominciava ad avere, di se stesso e delle sue reazioni.

«Non è più recuperabile»

La seconda fase delle esperienze di Maurizio si svolge in rapporto al Tribunale minorile. Nel corso di un internato nella casa di rieducazione, a 13 anni, egli conosce le anfetamine e inizia le assunzioni del farmaco. Viene dimesso dopo una serie di fughe, affidato al servizio sociale ed infine dichiarato «irrecuperabile»: dopo tre anni di internato, il Tribunale sancisce infatti la necessità di smettere qualsiasi tipo di misura rieducativa. Si lava le mani, cioè, del problema di Maurizio dichiarandosi incompetente e dichiarando nello stesso tempo che Maurizio è «sano»: egli non può essere infatti «malato» ed «irrecuperabile» insieme perché la irrecuperabilità «esclude per legge una «malattia» che renderebbe necessari altri provvedimenti ed impossibili l'abbandono del minore a se stesso.

Sono per il giudice dunque, Maurizio, continua naturalmente a «curarsi», quando la polizia lo coglie in flagrante per strada viene portato al Pronto Soccorso del Policlinico.

«Arabbiatissimo feci un po' di casino, scriveva allora Maurizio, così mi trovai legato come un salame e mi fecero una puntura di sedativo e mi addormentai. La mattina, ancora un po' stordito, il dottore mi parlò e mi disse che dovevo andare in ospedale».

L'ospedale, senza che Maurizio lo sappia, è quello psichiatrico. Il chissà che fa di nuovo quando se ne accorge diventa qui «malato» e a prova di questa Maurizio viene proposto allora per l'internamento. Ha solo 16 an-

ni ma al padre si consiglia di attendere la maggior età prima di portarlo fuori.

Il carcere, pochi mesi dopo i 18 anni, e la tappa successiva della carriera di Maurizio. Preso e rilasciato dopo due mesi a Genova, egli viene arrestato di nuovo per un piccolo furto a Roma dove un magistrato «duro» firma, negandogli per un anno libertà provvisoria, perizia e cure di qualsiasi tipo, la conclusione di una storia istituzionale degna del talento di Kafka.

Detenuto in attesa di giudizio, Maurizio attende infatti per quasi un anno a Regina Coeli la celebrazione di un processo (ha tentato di asportare una autoradio) che non si è estinto neppure con la sua morte. Non merita, qui, cure di nessun genere, sano ed irreparabile per il Tribunale minorile, inferno di mente cronica per l'Ospedale Psichiatrico di Roma, seminferno di mente per il Tribunale di Genova, Maurizio è infatti a Roma solo un «detenuto in attesa di giudizio» e questa qualifica sembra escludere le altre: le diagnosi preesistenti non hanno infatti nessun valore e nessun programma di cure può essere messo in atto per lui né dentro né fuori della prigione.

Mentre raccontava la sua storia (incredibile?) dal letto dello Spallanzani dove l'enfite di mangliava il fegato e lo preparava alla morte, Maurizio sembrava, un anno fa, rassegnato e sorridente. Incapace di protestare apertamente contro la violenza che aveva segnato tutto il corso della sua vita, egli aveva affidato sempre a delle «crisi» di nervi, all'insofferenza e alla imprevedibilità del bambino cresciuto in fretta la sua testimonianza di persona che vuole essere diversa.

Attraverso lo specchio di una faccia gonfia per il cortisone egli affidava ora improvvisamente alla sua nuova capacità di essere un racconto fatto dolcemente e senza rabbia: la storia di una morte prima morale e poi fisica costruita attraverso le inezie del quotidiano prima che sulle assurdità di leggi meschine ed incomprendibili. E le inezie del quotidiano erano, nel racconto, le storie di tanti operatori sanitari e di tanti impiegati della giustizia, medici e psichiatri capaci solo di portare il camice, poliziotti spaventati e crudeli, parenti e vicini di casa ostili o indifferenti, fiore tutte trasfigurate, ora, in un ricordo che finiva per assolverli tutti e per accusare, cioè a loro e con loro, la polvere delle pratiche negli uffici e la diffusione irresponsabile delle responsabilità. L'eco di una cultura morta e di un sistema inumano di vita.

Ritrovavo allora tornando a casa, nel racconto di Maurizio e nel suo primo tentativo di «sintesi politica», il significato interno, o il nodo empatico di una riflessione, già aveva su certe istituzioni e sul ruolo che esse hanno nel contesto generale della nostra società.

Perché mi ero chiesto da sempre come tutti questi orrori potevano essere tollerati e cominciavo a sapere, da dentro e con Maurizio, che le istituzioni vivono e resistono perché sono fatte e perché hanno la possibilità straordinaria, assurda possibilità di agire sulle coscienze della gente e di condizionare la stabilità di un modello culturale da cui dipende, oltre che la loro possibilità di esistere anche quella alternativa di introdurre un discorso serio e nuovo sull'ordine mentale. Se è vero infatti, come è vero che «il capitale non si lascia influenzare nel suo reale svolgimento dalla prospettiva di un futuro impedimento dell'umanità... né più né meno di quanto si lascia influenzare dalla possibilità della caduta della civiltà sulla sua sola...» bisogna tenere conto tuttavia del fatto che esiste un limite obiettivo a questa trascuratezza e che questo limite obiettivo è costituito dall'obiettivamente generale delle coscienze, dalla estensione e dalla quantità dei bisogni intellettuali e sociali riconosciuti al lavoratore sfruttato.

Sembrava persino troppo facile, allora, comprendere l'utilità di una serie di istituzioni capaci di alimentare con la loro desolante inattualità lo stereotipo culturale del «delinquente» o del «malto» perché intervenire solo per escludere o per sanzionare un'esclusio-

ne già avvenuta significa in realtà impedire che il bisogno diventi richiesta consapevole del suo diritto di essere esaudita e perché la istituzione si presenta come uno strumento formidabile di falsa coscienza nel momento in cui riesce a trasformare, con il risultato concreto della sua presenza-assenza, il concetto di cura o di rieducazione in quello di esclusione o di rifiuto del concetto di individuo «malato» o «difficile» in quello di individuo segnato dal destino e irrimediabilmente perduto alla vita del gruppo e della società.

Al di fuori della realtà

Se la malattia psichiatrica e la delinquenza sono inguaribili, capricciosamente ereditarie, imprevedibili nel loro manifestarsi, destinate a permanere per sempre chiunque venga a contatto con loro, le famiglie faranno di tutto per dimenticare e per far dimenticare che uno di loro è stato o è malato o delinquente, disperatamente tenteranno di negare la sua stessa esistenza. Ciò solleva di fatto le istituzioni da ogni tipo di confronto diretto con la popolazione e con i suoi bisogni, le mette in qualche modo al di sopra delle parti e all'unico luogo cioè in cui esse hanno ancora uno spazio e una possibilità di resistere ai tempi.

Queste riflessioni ed altre sono tornate ora quando ho appreso la morte di Maurizio.

Specchio di tutte le incapacità, di tutte le incoerenze e le incompetenze di un certo «sapere» borghese, questa morte è ora per me (e per questo ne scrivo) il momento dell'orrore e del rifiuto di quanto vi è di morto nella cultura delle Università e degli Ospedali, dei Istituti per l'infanzia e dei Tribunali minorili. Quel momento di orrore e di rifiuto a cui si affida, spesso, la possibilità di scrolarsi di dosso i condizionamenti cui tutti siamo stati sottoposti e che si traducono in apatia o in rassegnato, nei casi peggiori in indifferenza, sempre o troppo spesso, in mancanza di interesse concreto.

Vorrei dire, a conclusione di questa epigrafe, che il triste insegnamento concreto dalla esperienza di Maurizio (cioè, il ferreo monito che si deve avere, come si deve avere, in mancanza di interesse concreto).

Vorrei dire, a conclusione di questa epigrafe, che il triste insegnamento concreto dalla esperienza di Maurizio (cioè, il ferreo monito che si deve avere, come si deve avere, in mancanza di interesse concreto).

Luigi Cancrini

Il 19 aprile l'assegnazione del premio Gina Spallone

Si svolgerà il 19 aprile prossimo la manifestazione conclusiva per l'assegnazione del terzo premio letterario per la sagittaria e la narrativa intitolato a Gina Spallone. La manifestazione si svolgerà a Lecce del Marsi (in provincia dell'Aquila) ed è patrocinata dal locale Comune e dalla Regione Abruzzo. La commissione giudicatrice è composta da Giulio Berneri, Alberto Villacco, Gianfranco Corsini, A.L. De Castro, Giuliano Manacorda, Vittorio Mastiello, Santo Mazarinò, Giuseppe Deformace, Carlo Salinari, Giorgio Savano, Adriano Sorani, Girolamo Sotgiu, Vittorio Spianzola e Paolo Spriano.

La figura del dittatore cambogiano costretto ad abbandonare Phnom Penh assediata

La fuga ingloriosa di Lon Nol

Un personaggio corrotto, portato al potere cinque anni fa da un colpo di stato organizzato dagli esponenti della destra e dalla CIA - La caustica battuta del principe Sihanuk: «E' molto ricco e potrebbe trascorrere tre intere vite in Francia, in California o in Florida» - Non lo hanno aiutato gli astrologi che stipendiava con ventimila dollari al mese



PHNOM PENH - Lon Nol e la moglie lasciano la loro residenza prima di raggiungere l'aeroporto e fuggire dalla Cambogia

Il principe Norodom Sihanuk, senza ritorno. I testimoni oculari dicono che piangesse, e la cosa è credibile poiché Lon Nol è famoso per avere il pianto facile, ma sicuramente non era per la preoccupazione dell'arrendersi proprio e della famiglia; a 61 anni di età, aveva avuto tutto il tempo per ammassare una fortuna con la quale vivere nel lusso per altri cent'anni, e l'aveva fatto prima sfruttando fino in fondo le possibilità che gli erano offerte dalle unzioni di potere conferitegli inamovibilmente dallo stesso Sihanuk, poi incamierando parte considerevole delle fortune dirette al Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud in base ad un accordo che egli stesso aveva fatto con il regime, e gli dettassero il corso politico da seguire e le misure quotidiane da prendere.

Salvo poi, nell'aprile del 1973, gettare l'astrologo capo - che egli aveva anche promesso capitano - in prigione, per non aver saputo predire, né impedire, il bombardamento aereo del palazzo presidenziale da parte di uno dei suoi stessi piloti. Gli aneddoti che si raccontano a Phnom Penh su questo aspetto della personalità dell'uomo che, secondo Ford, bisognava mantenere a tutti i costi al suo posto, pena la perdita dell'onore dell'America intera, sono infiniti, e tutti amaramente divertenti come quello dell'aereo che in un giorno del dicembre 1972 aveva sorvolato Phnom Penh lasciando cadere della sabbia. L'astrologo capo aveva detto che, rovesciando sabbia, nessun razzo nemico sarebbe più potuto cadere sulla città.

«I razi, naturalmente, continueranno a cadere e l'astrologo si difese sostenendo che la colpa era dell'arrazzismo, che aveva destinato alla città un anno di pioggia, un anno di siccità, che ne aveva fatto prendere a bordo solo un sac-

co, anziché sette prescritti... Il «primo ministro» Long Boret, che accompagna Lon Nol nel suo ultimo viaggio, è di altra pasta. La sua ascesa a massimi gradi del regime si è svolta attraverso quella che i diplomatici occidentali definiscono «frequenti missioni nei centri di investimento del mondo» e del quale un diplomatico americano ebbe a tracciare un ritratto straordinariamente impietoso: «Long Boret è uno degli ultimi uomini intelligenti di Phnom Penh, perché gli altri se ne sono andati. Egli è stato al gioco dei vietnamiti prima del 1970, ma da allora è stato al gioco americano. Egli ha un interesse personale nella continuazione della guerra. Non è un uomo che possa unire il paese dietro di sé, ottenere l'appoggio dell'esercito, o fare sacrifici nell'interesse della pace. Ma è proprio il tipo che Lon Nol e Nixon vogliono: uno che non abbandonerà la pompa finché non potrà trarre una goce...»

Ma è certo che dalla parte della resistenza non esistono stavo e soldati, fantasma» (quelli che figurano, pur essendo morti, avendo disertato o non essendo addirittura mai nati, sui ruoli paga tenuti dagli ufficiali, che ne intascano il soldo), né combattenti o ufficiali come quelli mostrati da un gruppo di argentieri americani meno di un mese fa. «Perché combattete?», gli chiesero. E questi risposero: «Non lo so».

Ma è certo che dalla parte della resistenza non esistono stavo e soldati, fantasma» (quelli che figurano, pur essendo morti, avendo disertato o non essendo addirittura mai nati, sui ruoli paga tenuti dagli ufficiali, che ne intascano il soldo), né combattenti o ufficiali come quelli mostrati da un gruppo di argentieri americani meno di un mese fa. «Perché combattete?», gli chiesero. E questi risposero: «Non lo so».

Gli scopi della guerra sono cambiati da altri. Fino all'arrivo di John Gunther Dean, attuale ambasciatore americano a Phnom Penh, l'unico più potente del regime era l'ambasciatore d'affari Thomas Ostrom Enders, attraverso le cui mani passava il milione di dollari al giorno speso dagli Stati Uniti per sostenere Lon Nol. E che, essendo il capo del Comitato per i bombardamenti «fino a quando il Congresso non impedisce a Nixon di smetterla, ogni giorno deciderà come, quando, dove scenderanno i B-52. Veramente soprannominato «bombardier Enders», Enders il bombardiere.

John Gunther Dean è in rice l'uomo che, essendo stato a Vientiane quando venne firmato l'accordo per la creazione del governo di coalizione nel 1973, si era creato l'aura della «persona» del campo nemico, dell'uomo della pace. Ma, in mezzo di un anno a Phnom Penh, Dean ha perduto dieci chili di peso, diventando il cronista dei giornali americani, nel tentativo di

tenere in piedi il regime «olmonico fino alla stagione delle piogge», quando l'istituzione del combattimento dovrà per forza diminuire. Nel frattempo, anch'egli deve dirigere la guerra, e assicurare che continui. E che il Congresso americano si continui a concedere nuovi aiuti, e a stretto rigore di termini non necessaria poiché il Pentagono ha in fondo per fare anche «un combattimento» di guerra ma che è indispensabile sul piano politico, per coinvolgerlo nella politica dell'annessione, cioè di Ford e Kissinger. E che a Phnom Penh ci siano gli uomini giusti, e se ne vadano se necessario gli uomini non più utili o controproducenti.

Fu lui a spingere ai membri del Congresso in visita a Cambogia che quando Lon Nol dichiarava loro di essere pronto «a qualsiasi sacrificio per il bene della patria» voleva in realtà dire che era pronto a scomparire dalla scena politica. E come si è visto, martedì di questa settimana è riuscito a farlo scomparire, compiendo una operazione politica della quale tuttavia, nei rapporti segreti inviati al Dipartimento di Stato, a quanto si dice, ha sottolineato tutta l'umiltà. L'obiettivo ufficiale è infatti quello di creare attorno al regime, cambiando gli uomini, una atmosfera non tanto di consenso quanto di sfiducia e di sprezzo minorile, e di farlo sopravvivere fino al momento in cui, migliorata la situazione militare, sarà possibile «indurre l'altra parte a negoziare». Ma la realtà è straordinariamente radicalmente diversa: la resistenza «già» lo Stato cambogiano, e la «repubblica» per la salvezza della quale Ford ha gettato sul tappeto persino l'onore degli Stati Uniti non è che una dozzina di quarantenni militari chiusi in perimetri di pochi chilometri di lato, isolate le une dalle altre, e senza più nemmeno la possibilità di unificare rappresentati da «sette truppe» che avevano dato principio e vita al regime.

Il segno del fallimento

La partenza dei traditori è il segno del fallimento di cinque anni di regime. Ma non ancora la fine dei piani per sostenere i quali l'esercito «repubblicano» è stato messo in grado di sparare o di usare ogni giorno - dati di febbraio - 2.188.300 pallottole, 18.467 proiettili da mortaio, 652.000 granate, 11.116 obici, 502 mine, 172 razzi, 240 bombole, 516 razzi illuminanti. Più di quanto, rievocava Le Monde, non avessero mai sparato i soldati dell'esercito di Saigon o, per quanto riguarda le pallottole di piccolo calibro, i soldati degli stessi Stati Uniti.

Nelle guerre d'Indocina non c'è mai stata proporzioni tra quanto veniva sparato dai regimi pro-americani da una parte, e dalle forze di liberazione dall'altra, ma in Cambogia il divario è ancor più impressionante: in tutto e per tutto, sull'aeroporto di Phnom Penh non cadono più di cinquanta razzi al giorno, e se ne cadono di più su altri obiettivi (la base navale di Sreok, l'aeroporto di Mekeong, per esempio) l'immagine di una guerra di liberazione condotta in stretta economia, ma con risultati straordinari, non cambia.

Si potrebbe anziché il sovrano, dopo tutto non infondato, che gli ufficiali «repubblicani» sparano tanto per poter poi riprendere al mercato nero i bossi di fronte agli ufficiali pagati 3.000 riel al mese su suoi fatti delle rille del costo di vari milioni arredate con lusso e hanno aperto conti in banca all'estero altrettanto consistenti, in pochi anni di guerra.

Ma è certo che dalla parte della resistenza non esistono stavo e soldati, fantasma» (quelli che figurano, pur essendo morti, avendo disertato o non essendo addirittura mai nati, sui ruoli paga tenuti dagli ufficiali, che ne intascano il soldo), né combattenti o ufficiali come quelli mostrati da un gruppo di argentieri americani meno di un mese fa. «Perché combattete?», gli chiesero. E questi risposero: «Non lo so».

Gli scopi della guerra sono cambiati da altri. Fino all'arrivo di John Gunther Dean, attuale ambasciatore americano a Phnom Penh, l'unico più potente del regime era l'ambasciatore d'affari Thomas Ostrom Enders, attraverso le cui mani passava il milione di dollari al giorno speso dagli Stati Uniti per sostenere Lon Nol. E che, essendo il capo del Comitato per i bombardamenti «fino a quando il Congresso non impedisce a Nixon di smetterla, ogni giorno deciderà come, quando, dove scenderanno i B-52. Veramente soprannominato «bombardier Enders», Enders il bombardiere.

John Gunther Dean è in rice l'uomo che, essendo stato a Vientiane quando venne firmato l'accordo per la creazione del governo di coalizione nel 1973, si era creato l'aura della «persona» del campo nemico, dell'uomo della pace. Ma, in mezzo di un anno a Phnom Penh, Dean ha perduto dieci chili di peso, diventando il cronista dei giornali americani, nel tentativo di

Bialowieza, uno dei più ricchi parchi nazionali polacchi

La foresta dei bisonti

Un bosco di migliaia di ettari con alberi secolari dove vivono rare specie di animali - Come si è riusciti a salvare il bisonte europeo dalla completa estinzione - Il turismo di massa e la salvaguardia dell'ambiente naturale

Dal nostro inviato

BIALOWIEZA, aprile

Per i trecenti parchi nazionali esistenti sul territorio polacco, non ce n'è uno che sia più importante e quello che si trova nella foresta di Bialowieza, una grande distesa boschiva che occupa un'area di 250.000 ettari, che si estende dalle due parti del confine fra la Polonia e la Russia Bianca. Alta Polonia tocca circa la metà, 58.000 ettari, di cui un po' più di 5.000 costituiscono il terreno del parco nazionale.

La foresta è assai antica, anche se è primo memoria storica non è datato oltre i 15 secoli. Di più, o anche più, a quel tempo sono del resto alcuni tra i più importanti alberi tuttora viventi, e alcuni, pur essendo ancora in piedi, hanno una età che si calcola in 400 o anche 500 anni di età. Ma a parte questi suggestivi monumenti, la foresta di Bialowieza offre una ricchezza e varietà di specie di animali, quasi 400 specie vegetali, oltre 1.000 specie di funghi, oltre 12.000 specie di animali, e 230 specie soltanto di uccelli. E' appunto questa eccezionale ricchezza che caratterizza la foresta di Bialowieza, uno dei più ricchi parchi nazionali polacchi.

Il bisonte europeo, che si estende dalle due parti del confine fra la Polonia e la Russia Bianca, Alta Polonia tocca circa la metà, 58.000 ettari, di cui un po' più di 5.000 costituiscono il terreno del parco nazionale.

La foresta è assai antica, anche se è primo memoria storica non è datato oltre i 15 secoli. Di più, o anche più, a quel tempo sono del resto alcuni tra i più importanti alberi tuttora viventi, e alcuni, pur essendo ancora in piedi, hanno una età che si calcola in 400 o anche 500 anni di età. Ma a parte questi suggestivi monumenti, la foresta di Bialowieza offre una ricchezza e varietà di specie di animali, quasi 400 specie vegetali, oltre 1.000 specie di funghi, oltre 12.000 specie di animali, e 230 specie soltanto di uccelli. E' appunto questa eccezionale ricchezza che caratterizza la foresta di Bialowieza, uno dei più ricchi parchi nazionali polacchi.

C'è una leggenda che narra che il bisonte europeo, che si estende dalle due parti del confine fra la Polonia e la Russia Bianca, Alta Polonia tocca circa la metà, 58.000 ettari, di cui un po' più di 5.000 costituiscono il terreno del parco nazionale.

Si capisce che una sicura esistenza e un patrimonio come quello della foresta di Bialowieza, che è un interesse scientifico colossale, anche dei valori turistici. Lo prova la cifra di 200.000 visitatori all'anno 5 mila dei quali sono stranieri. Di conseguenza, non mancano alcune attrezzature del genere alberghi, parcheggi, chioschi di vendita che rompo-

NOVITA

EDITORI RIUNITI

ENRICO BERLINGUER

La "questione comunista,"

Dall'autunno caldo alle lotte studentesche, dalle elezioni anticipate al referendum per il divorzio, dall'assame delle più scottanti questioni internazionali alla lotta contro il fascismo e la «strategia della tensione», fino alla proposta di «compromesso storico», l'orientamento del Partito comunista italiano nel pensiero del suo segretario generale. Argomenti - pp. 1.000 L. 3.500.

VASTO MOVIMENTO UNITARIO IN TUTTO IL PAESE PER UN DIVERSO SVILUPPO DELL'EDILIZIA

Si terrebbe a Lussemburgo il 14-15 aprile

L'impegno del SUNIA nella lotta per la casa

I cooperatori in corteo a Roma: rifinanziare le opere pubbliche

Folte delegazioni sono giunte ieri dalle regioni del centro, del Nord e del Mezzogiorno e hanno protestato ai ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro - Nuova politica del credito - Il ruolo delle Regioni



Da oggi presso il ministero del Lavoro

PER I BRACCIANTI E LA FIAT ULTERIORE FASE DI CONFRONTI

Per gli operai agricoli i temi di fondo sono quelli della contingenza e del recupero salariale. Per il monopolio dell'auto si è resa necessaria la mediazione ministeriale per il rifiuto della direzione a trattare concretamente con i sindacati - Domani l'incontro per le pensioni

Rovelli avrebbe 119 milioni di azioni della Montedison

Il settimanale "Il Mondo" ha rivelato che il presidente della Montedison, Silvio Rovelli, avrebbe ricevuto in regalo 119 milioni di azioni della Montedison. L'operazione è stata descritta come un "comodo" fatto a favore di Rovelli, che avrebbe così ottenuto il controllo della società. L'articolo ha suscitato polemiche per la mancanza di trasparenza nell'operazione.

Le speculazioni sui titoli

Affari per oltre duemila miliardi in Borsa nel 1974

MILANO. - Gli affari di Borsa del 1974, come la compravendita di azioni, di titoli a reddito fisso, di obbligazioni, ecc., sono ammontati a 2.035,5 miliardi, contro i 1.487,9 miliardi del 1973. Il settore più attivo è stato quello delle azioni, con un volume di 1.456,5 miliardi. Gli affari di Borsa sono stati distribuiti in 1.179 operazioni, con un valore medio di 1,7 miliardi. L'andamento del mercato è stato caratterizzato da un'alternanza di fasi di ottimismo e di pessimismo, con un picco di attività in gennaio e un rallentamento in marzo.

Il ministro del Lavoro, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della contingenza e del recupero salariale. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro del Tesoro, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi del credito e del finanziamento delle opere pubbliche. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della produzione e del commercio. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Conferenza nazionale sulla politica portuale

Questa mattina, all'Hotel Parco dei Principi, si è svolta la conferenza nazionale sulla politica portuale. Il ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe De Rita, ha presieduto l'evento. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della produzione e del commercio. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Per il rilancio dell'edilizia economica e popolare, per una diversa politica della casa, diversi ministri hanno presieduto una conferenza nazionale di lavoro. Il ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe De Rita, ha presieduto l'evento. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della produzione e del commercio. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha annunciato che il governo intende intervenire per risolvere i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo che tenga conto delle esigenze delle diverse categorie di lavoratori. Ha anche parlato della necessità di una riforma del mercato del lavoro.

La «guerra del vino»: rinviato di 7 giorni il vertice della CEE

Il blocco francese precluderebbe a scontri di più vasta portata. Nuove pressioni per la revisione dei regolamenti comunitari. Protesta del Comitato produttori europei - Richieste dell'ANCA

I ministri dell'Agricoltura dell'Europa del nove si riunirebbero a Lussemburgo per discutere le questioni relative alla guerra del vino non più il 7 aprile, come era stato annunciato in un primo tempo, ma nei giorni 14-15 dello stesso mese. A tale proposito l'agenzia AP crede di sapere che gli italiani si sono mossi per "già stati drammati" ed augurano che la questione venga discussa in un clima di collaborazione e di rispetto per il mercato comune, per il quale è principio basilare la libertà degli scambi fra i paesi. Un principio, tuttavia, ripetutamente violato se è vero che, molto prima del recentissimo blocco delle importazioni dei vini francesi da parte del governo francese, e precisamente nel 1973, la Germania federale impose una tassa speciale, anch'essa di natura protezionistica, sui prodotti agricoli importati da altri paesi della Comunità.

Certo, è tuttavia, che in questo senso non farebbe altro che danneggiare maggiormente i produttori del nostro paese, concludendo di fatto una situazione di "guerra" determinata dal blocco del governo di Giscard d'Estaing. I motivi reali del conflitto, in corso, d'altronde, sembrano molto più complessi e vari di quanto non appaia. Si è appreso ieri, fra l'altro, che i viticoltori e i grossi commercianti del vino francese sarebbero tanto affetti dal blocco francese di lire di vino italiano importato dal loro paese, quanto quanto dal fatto che il loro paese è stato esportato, sempre nel 1974, dall'Italia verso la Repubblica federale tedesca, mentre

12 miliardi di vino italiano sono stati esportati in Gran Bretagna e altri 25 miliardi di lire di vino hanno invaso l'Oceano verso gli Stati Uniti. In altri termini, la guerra del vino non sarebbe circoscritta fra Italia e Francia ed avrebbe dimensioni europee e transcontinentali, con probabili drammi anche in alcuni paesi terzi. Come è noto, il blocco francese di lire di vino italiano importato dal loro paese, quanto quanto dal fatto che il loro paese è stato esportato, sempre nel 1974, dall'Italia verso la Repubblica federale tedesca, mentre

Conquistati significativi miglioramenti Raggiunto l'accordo per il contratto dei telefonici SIP

È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori telefonici, tra il sindacato SIP e l'azienda SIP Interns. Il contratto prevede un aumento del 10 per cento per gli addetti ai lavori, un aumento del 12 per cento per gli addetti alla manutenzione, e un aumento del 15 per cento per gli addetti alla gestione. Il contratto è stato firmato dai rappresentanti delle parti in data 2 aprile 1975.

Il contratto prevede un aumento del 10 per cento per gli addetti ai lavori, un aumento del 12 per cento per gli addetti alla manutenzione, e un aumento del 15 per cento per gli addetti alla gestione. Il contratto è stato firmato dai rappresentanti delle parti in data 2 aprile 1975.

Il contratto prevede un aumento del 10 per cento per gli addetti ai lavori, un aumento del 12 per cento per gli addetti alla manutenzione, e un aumento del 15 per cento per gli addetti alla gestione. Il contratto è stato firmato dai rappresentanti delle parti in data 2 aprile 1975.

Una polemica (a scoppio ritardato) del quotidiano democristiano. Necessaria o no la riforma del credito agrario?

Dobbiamo fare un po' di storia, il lettore ci scusi. Il 20 febbraio scorso, il governo varò alcune misure di investimento e di alleggerimento del fisco. Il 22 febbraio commentammo criticamente quei provvedimenti sull'Unità, definendoli inadeguati alla gravità della crisi e in parte errati nella loro impostazione. Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, scrivevamo: «Il punto più grave è costituito dal fatto che l'intero pacchetto di misure è identico a quello che aveva in precedenza, con la sola differenza che i bassi di interesse adesso sono più alti. Non vi è nessuna selettività a vantaggio delle imprese cooperative e cooperative; anzi, al contrario, il tipo di garanzia richiesta è più gravoso di quanto sia il problema di credito agrario. La riforma non venzono neppure siorati».

Il guaio è che questa lingua è certamente accurata. Invece ha condotto il redattore del "Popolo a conclusioni che collimano intransigentemente con l'asserzione di Angelillo. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del credito agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole. Come è noto, il credito agrario è un credito a medio e lungo termine, che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dei campi, l'abbandono di terreni incolti, la perdita di una parte della produzione, ecc. ecc.». Il guaio è che questa lingua è certamente accurata. Invece ha condotto il redattore del "Popolo a conclusioni che collimano intransigentemente con l'asserzione di Angelillo. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del credito agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole. Come è noto, il credito agrario è un credito a medio e lungo termine, che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dei campi, l'abbandono di terreni incolti, la perdita di una parte della produzione, ecc. ecc.».

Il guaio è che questa lingua è certamente accurata. Invece ha condotto il redattore del "Popolo a conclusioni che collimano intransigentemente con l'asserzione di Angelillo. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del credito agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole. Come è noto, il credito agrario è un credito a medio e lungo termine, che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dei campi, l'abbandono di terreni incolti, la perdita di una parte della produzione, ecc. ecc.».

Il guaio è che questa lingua è certamente accurata. Invece ha condotto il redattore del "Popolo a conclusioni che collimano intransigentemente con l'asserzione di Angelillo. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del credito agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole. Come è noto, il credito agrario è un credito a medio e lungo termine, che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dei campi, l'abbandono di terreni incolti, la perdita di una parte della produzione, ecc. ecc.».

Il guaio è che questa lingua è certamente accurata. Invece ha condotto il redattore del "Popolo a conclusioni che collimano intransigentemente con l'asserzione di Angelillo. L'articolo di Angelillo comincia così: «Basta uno sguardo affrettato alle statistiche del credito agrario per rendersi conto che il credito agrario, pur conoscendo momenti di ampia dilatazione negli ultimi anni, è sempre stato insufficiente a coprire il fabbisogno di liquidità delle nostre imprese agricole. Come è noto, il credito agrario è un credito a medio e lungo termine, che ha provocato la crisi dell'agricoltura, la fuga dei campi, l'abbandono di terreni incolti, la perdita di una parte della produzione, ecc. ecc.».

Francia: 27 morti nel pullman che precipita giù dal ponte

GRENOBLE. 2. Un incidente stradale avvenuto quest'oggi poco dopo mezzogiorno a 4,7 chilometri a sud di Grenoble, ha provocato la morte di 27 persone e il ferimento di 12. Il pullman che trasportava un gruppo di turisti, è precipitato dal ponte sul fiume Romanche. La causa dell'incidente è stata attribuita alla curva della strada e alla velocità del veicolo. Le indagini sono ancora in corso.



Le indagini per la tragedia di Santa Maria Maggiore

Forse atroce vendetta l'incendio all'albergo

Gli inquirenti a buon punto - Pacchetti delle agenzie di viaggio - Analogia con il rogo che distrusse lo «sporting» che per fortuna era vuoto

Dal nostro inviato S. MARIA MAGGIORE. 2. Altra intensa giornata di lavoro a S. Maria Maggiore, in Val Vigezzo, per gli inquirenti impegnati da ormai una settimana, nel tentativo di chiarire le cause del tragico rogo dell'Hotel Excelsior in cui hanno perso la vita tredici turisti francesi e due giovani sposi italiani. Oggi era presente, sul luogo della tragedia, tutto lo staff investigativo al completo: il dott. Montesano, capo della Criminalpol per il Piemonte, il dott. Criscuolo, capo dell'Antiterrorismo regionale, il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dottor De Angelis, e altri funzionari. C'erano anche i membri delle commissioni ministeriali di tecnici incaricati di svolgere una perizia sulle cause dell'incendio. La commissione, nel pomeriggio, ha terminato le operazioni e ha trasmesso gli atti a Roma. Sul risultato della perizia c'è un silenzio pressoché totale. L'ing. Giomè, della protezione civile, ha commentato: «C'è un silenzio pressoché totale. In questi giorni di fuoco e ingegneri feraci, durante il colloquio avuto con i giornalisti, hanno solo ammesso che le indagini di psicopatologia, per giorni di analisi, prove e sopralluoghi sono «inequivocabili» e «molto interessanti». Non è difficile però dedurre che anche ufficialmente non vi sono più validi dubbi sulla natura dolosa e premeditata dell'incendio all'Excelsior. Un altro elemento di note-

Colpiti anche bambini in tenera età

Sette casi di meningite in un paese del Gargano

S. Marco in Lamis ha già un triste primato in fatto di malattie infettive. Pausose condizioni igieniche - Interrogazione del PCI alla Regione

Dal nostro corrispondente FOGGIA. 2. Non si tratta più di voci. I casi di meningite accertati dalle autorità sanitarie di S. Marco in Lamis - un centro del Gargano colpito profondamente dall'inquinazione, di occupazione e sottoccupazione - sono fino ad oggi sette e riguardano bambini che vanno dai tre ai quattordici anni. I colpiti sono stati ricoverati d'urgenza presso il vicino ospedale di S. Giovanni Rotondo. Le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse, per evitare epidemie, anche se si afferma che le prime analisi sono risultate negative. Pertanto, la meningite purulenta che ha colpito questo gruppo di ragazzi non dovrebbe avere carattere diffuso. Il silenzio e il mascheramento della grave notizia erano tesi non già soltanto ad evitare un qualsiasi allarme, quanto piuttosto a coprire le gravi e pesanti colpe - quelle dei dirigenti - che hanno permesso di un tale disastro. Il PCI ha denunciato da tempo le responsabilità della DC e della giunta di controllo, incapaci di affrontare le questioni gravi, anzi non più limitate. Bisogna citare un episodio che testimonia del modo di governare di questi esponenti continuamente alle prese con contrasti interni profondi ed insanabili, determinati da visioni clientelari e di sottogoverno. A causa dell'epidemia di colera del 1973, furono stanziati 50 milioni per opere igienico-sanitarie di primaria importanza, ma di questa somma sono stati spesi sino ad oggi, soltanto 12 milioni. Ora i consiglieri regionali comunisti, il sindaco, Stefano Rossi e Pappalardo, hanno presentato alla Regione Puglia una interrogazione urgente sul caso riscontrato di meningite.

Protesta col vicino per i rumori e viene ucciso

BRESCIA. 2. Un operario di una ditta di pulizia, di 42 anni, è stato ucciso la scorsa notte a Brescia con una coltellata da un vicino di casa dal quale si era recato a protestare per i rumori che provenivano dall'interno dell'appartamento di quest'ultimo. L'episodio è avvenuto verso l'una di notte, in uno stabile di via Trento L'operaio Giovanni Monfaldini, che viveva con la madre Aiba Quesada, di 45 anni, è stato svegliato da rumori di una lite che si svolgeva nell'appartamento adiacente, dove abita il manovale Pietro Martinelli, di 49 anni, con la moglie Luisa Ronzani e il figlio Francesco che 18 anni Monfaldini si è alzato, ha bussato alla parete, ma le urla non sono diminuite. E' quindi uscito sul pianerottolo e ha suonato a lungo il campanello di casa Martinelli, chiamando a gran voce il vicino. Mentre stava per rientrare nel suo appartamento, improvvisamente è colpito al petto con un coltello da cucina Giovanni Monfaldini è morto mentre lo trasportavano in ospedale.

Sentenza della Procura di Bolzano

In caso di necessità non punibile l'aborto fino al sesto mese

BOLZANO. 2. Una richiesta di assoluzione è stata presentata dalla Procura della Repubblica di Bolzano per una donna accusata di avere abortito. La richiesta di proscioglimento tiene conto della recente sentenza della Corte Costituzionale che ha ritenuto non punibile l'aborto nel primo semestre di gravidanza. Il documento elaborato dal dottor Anania in un certo senso contesta il richiamo fatto dalla Corte agli articoli 2 e della Costituzione per dare fondamento costituzionale all'interesse rela-

Saratog smentisce il gen. Miceli

Lex Presidente della Repubblica, Giuseppe Saratog, ha respinto la richiesta di dichiarazione «i settimanali L'Espresso del 30 marzo 1975 e il mondo del 20 aprile 1975 pubblicata dal «Corriere della Sera» e «L'Espresso» che negli interrogatori resi dall'ex-capo del SID gen. Miceli al giudice di Roma, questi avrebbe dichiarato di avermi perseguitato in modo tentativo insurrezionale della notte dell'8 dicembre 1970. «Escludo nel modo più assoluto di aver dato la notizia in proposito dal gen. Miceli, che, tra l'altro, non ho mai ricevuto. «Del tentativo insurrezionale ho parlato in una conferenza stampa nel marzo 1971, allorché la notizia fu pubblicata dai giornali».

Crisi dopo l'arresto dell'agente spagnolo

Grave il padre di Clara Calabrese ricoverato in ospedale a Barletta

Dal nostro corrispondente BARLETTA. 2. Continua ancora il dramma scaturito dalla rapina di piazza dei Caprettari a Roma, nel corso della quale fu ucciso l'agente di PS Giuseppe Marchisella davanti alla sua giovane fidanzata, Clara Calabrese, che si tolse poi la vita. La notizia dell'arresto dell'agente Vito Spagnuolo, che con la Marchisella prestava servizio nell'ufficio postale di Barletta, ha scatenato un'ondata di scontento che si è tradotta in un corteo di Giuseppe Calabrese padre di Clara e di un nuovo corteo al ricevimento al reparto neuro dell'ospedale di Barletta. Intanto si è appreso che Clara Calabrese prima di uccidersi si era recata a casa di suo fratello, il signor Cosimo, che si era recato a casa di suo fratello, il signor Cosimo, che si era recato a casa di suo fratello, il signor Cosimo.

Roberto Consiglio

Il paese, e nel fatto che il 40 per cento delle abitazioni è sprovvisto di luce, mentre il rapporto tra vani ed abitanti è uno dei più bassi di tutta la Puglia. Per non parlare poi delle case malsane, umide, delle grotte in cui sono costretti a vivere intere famiglie, e della mancanza di un piano di risanamento ormai indispensabile. Uno dei problemi più urgenti da risolvere interessa la rete idrica e fognaria da anni l'amministrazione comunale, retta dalla DC e dal centro-sinistra, non riesce ad affrontare il problema di un «canalone» che all'estremo limite della città e del tutto «scoperto», e dove convergono una serie di fogne abusive che rappresentano un pericolosissimo focolaio d'infezione. Il PCI ha denunciato da tempo le responsabilità della DC e della giunta di controllo, incapaci di affrontare le questioni gravi, anzi non più limitate. Bisogna citare un episodio che testimonia del modo di governare di questi esponenti continuamente alle prese con contrasti interni profondi ed insanabili, determinati da visioni clientelari e di sottogoverno. A causa dell'epidemia di colera del 1973, furono stanziati 50 milioni per opere igienico-sanitarie di primaria importanza, ma di questa somma sono stati spesi sino ad oggi, soltanto 12 milioni. Ora i consiglieri regionali comunisti, il sindaco, Stefano Rossi e Pappalardo, hanno presentato alla Regione Puglia una interrogazione urgente sul caso riscontrato di meningite.

A Mosca polemiche contro il campione di scacchi americano

«MA INSOMMA CHI CREDE DI ESSERE QUESTO FISHER?»

Entro oggi dovrà accettare l'incontro con il maestro sovietico Karpov o sarà privato del titolo mondiale - I commenti dei giornali Dalla nostra redazione MOSCA. 2. «Ma, insomma, chi crede di essere questo Fisher?», è un fazzoletto o un cappellino?», «Ora siamo stan- chini», «Sara un razziatore», «Ma è un grande giocatore», domande, delimitazioni, esclamazioni ed «espressioni di collera che abbiamo colto a Mosca in questi giorni, di quando in quando, per lo «scandalo» Fisher-Karpov della guerra dei nervi», ha detto in un commento «portavoce», potrebbero riempire pagine e pagine di giornali. Ora, poi, con il rinvio a domattina l'incontro tra il presidente della Federazione internazionale degli scacchi, il nome di Fisher è divenuto quasi improprio e

Si impicca in carcere con un fazzoletto

CALTAGIRONE. 2. Un detenuto delle carceri di Caltagirone, Vincenzo Guzzetti, di 41 anni, nativo di Palermo, si è impiccato nella cella con un fazzoletto che ha legato a le sbarre della finestra. La Gazzetta avrebbe riferito che il carcere nell'aprile del prossimo anno quando avrebbe dovuto scontare la pena di 10 anni per un reato di cui non è stato accertato il fatto. Non è da escludere che il fatto venga a Milano per consultare gli atti del processo sulla morte di Feltrinelli e sulle «B.R.», dopo alcuni giorni, fa e messi a disposizione degli avvocati difensori. A Torino, nonostante che il magistrato si siano già riuniti diverse volte, non vengono rilasciate dichiarazioni. Il riserbo assoluto, però, è stato rotto ieri da una frase sbrigativa del sostituto Carlo Cordero Di Vanzo. Richiesto del suo parere circa le tre impuntazioni formulate dalla Cassazione nei confronti di De Vincenzo, il magistrato dopo avere replicato: «Non confermo né smentisco», ha soggiunto: «Di questa cosa ne è fatta una montagna. Ci possono essere stati degli errori, tutti si può sbagliare». Ma la «montagna», come è stata chiamata costruita proprio dalla procura generale di Torino, con l'avvio di un procedimento basato sui elementi di reato, è stata smentita dal giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in ogni caso, se la frase del dott. Cordero Di Vanzo ha il significato di un ripensamento critico su tutta la vicenda, non è da escludere che il giudice Caselli, ne il sostituto Caccia - i due magistrati che intralucano l'inchiesta sulle «B.R.» - si erano sentiti da prima in conferenza stampa in

Ferma presa di posizione del gruppo consiliare comunista sulla vicenda dei palazzi abusivi di Armellini

«Interferisce nell'azione del Comune l'ordine del pretore di non demolire»

I compagni Vetere, Arata e Ventura hanno ribadito in un colloquio con il sindaco la necessità di attuare le decisioni del consiglio per una lotta inflessibile contro i grandi speculatori - Deserti i cantieri di via Mantegna dopo l'«alt» imposto ai lavori di abbattimento - Interrogativi sull'atteggiamento del Campidoglio - L'assessore regionale all'urbanistica indica come illegittima una licenza rilasciata nella zona di Quarto Miglio a una società costruttrice

Martedì pneumatici termici e cantieri deserti da ieri attorno ai palazzi abusivi del costruttore Armellini in via Mantegna. Le demolizioni sono state bloccate dall'ordine del pretore Napolitano al punto in cui erano arrivate poco prima di Pasqua, quando, secondo le motivazioni ufficiali del Campidoglio, l'opera di demolizione massiccia - quella, per intenderci, a colpi di "pallotto" da 16 quintali - era stata sospesa per consentire lo smontaggio di materiale deteriorabile custodito nel sotterraneo dell'edificio più ampio. Fermi, dunque, i lavori, ma estremamente movimentata invece, le cronache politiche legate a questo episodio di lotta all'abusivismo. L'unico a tacere, poco evidentemente della "tregua" di cui, forse inaspettabilmente, è venuto a godere, è il costruttore Armellini che attraverso l'ordinanza del pretore Napolitano, proibisce l'accesso del Comune al cantiere - ha ottenuto quella sospensione per ben due volte rifiutati dal tribunale amministrativo regionale.

La vicenda è stata ieri sera al centro del colloquio che una delegazione del gruppo comunista di Campidoglio, composta dai compagni Vetere, Arata e Ventura ha avuto con il sindaco per discutere sul provvedimento del pretore e sull'atteggiamento del Comune. Al termine dell'incontro i nostri compagni hanno rilasciato una dichiarazione che riportiamo integralmente qui di seguito.

Una dichiarazione del compagno Ranalli

Suscita ampie critiche l'agitazione dell'ANAAO

Aiuti e assistenti ospedalieri minacciano il blocco degli ambulatori per malintesa solidarietà con i medici coinvolti nel grave « caso » del S. Eugenio

La decisione della sezione romana dell'associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO) di indire lo stato di agitazione in segno di solidarietà con quei sanitari del S. Eugenio coinvolti nel noto, gravissimo episodio di commercio dei malati ha suscitato ampie critiche, motivate soprattutto dal pesante disagio che la decisione rischia di provocare per migliaia di persone. L'ANAAO, come è noto, ha stabilito di procedere - se non verrà revocato il provvedimento di trasferimento dei sanitari compromessi nella grave vicenda - al blocco dell'attività ambulatoriale negli Ospedali Runiti, riservandosi inoltre di indire una giornata di sciopero. Questa presa di posizione viene ampiamente e motivatamente criticata in una dichiarazione che il compagno Ranalli, Vice-presidente della commissione regionale alla sanità, ha rilasciato a nome del gruppo comunista alla Regione.

Dopo aver sottolineato come il Pio Istituto, sulla base delle risultanze dell'inchiesta regionale e delle indicazioni disciplinari della commissione regionale, non abbia potuto che operare di conseguenza, Ranalli ha osservato che l'ANAAO, cui pare si deve riconoscere di avere, in alcune circostanze, superato le angustie e le pressioni di una impostazione corporativa e di avere contribuito ad orientare i medici sui temi di fondo del rinnovamento della politica sanitaria, in questa occasione ha preferito chiedersi a una posizione di assurdo e pregiudiziale di transito. La presa di posizione è stata, come è ovvio, al fine del giudizio da esprimere, non l'indagine dell'autorità sanita-

re, ma di segnalare il fatto che l'intervento del pretore Napolitano - hanno detto i rappresentanti del PCI - che interviene in una azione in campo, è un fatto che non può essere tollerato dal Comune e dal suo patrimonio architettonico, sviluppo di ogni iniziativa capace di dare impulso alla edilizia economica e popolare. Abbiamo altresì richiesto al sindaco che il consiglio comunale sia convocato sollecitamente anche perché possa verificare nel modo delle proprie decisioni, sono attuate.

« Il nostro gruppo ha concluso la delegazione comunista che come sempre è aperto ad ogni ragionevole proposta della magistratura, ritiene nel caso specifico che quanto è avvenuto richieda un approfondito esame in tutte le sedi responsabili ».

Le ragioni esposte nell'ambito della giunta capitolina sono state tal da rendere più consistenti gli interrogativi che già ieri avevamo avanzato circa l'atteggiamento del sindaco e dei suoi collaboratori. Appare infatti, poco chiara - e così a pregiudicare lo sbocco della vicenda - la dichiarazione che l'assessore regionale ha fatto scendere al provvedimento del pretore, quasi intendesse rinunciare alla ipotesi già in parte attuata, del resto, della demolizione dei palazzi abusivi. Per quanto, infatti, è ferma l'idea che se giuridicamente non si può procedere alla demolizione di fabbricati con caratteristiche abusive, l'ordinanza comunale si avvarrà dell'art. 13 della legge ponte del 1967, quello cioè che prevede il luogo della demolizione, il pagamento di una pena o il valore dell'immobile da parte del costruttore abusivo.

Le decisioni in merito dovranno comunque essere prese dalla commissione comunale speciale per l'abusivismo che si riunisce domani in Campidoglio. La riunione straordinaria di giunta richiesta dall'assessore Fiori la precederà di qualche ora, essendo già convocata per domani mattina.

Nell'attesa che una decisione venga raggiunta - nel senso, cioè da sperare, opposto agli interessi e alle aspettative di uno speculatore del colosso di Armellini - resta per ora demolito un corpo di fabbrica nonché i tramezzi del fabbricato grande, alto 60 metri. Quel che è certo è che i comitati dimostrano le prese di posizione succedutesi ieri che il provvedimento del magistrato non ha per niente sminuito l'attenzione dell'opinione pubblica sulle violazioni commesse dalle forze politiche attorno a una vicenda che per molti versi ormai, si mostra emblematica.

Nella lotta agli abusi edilizi si è ieri anche inserita la Regione, e più precisamente, l'assessore regionale all'urbanistica Santarelli. In una lettera all'amministrazione comunale della capitale Santarelli ha chiesto l'interdizione della licenza edilizia concessa dal Comune alla società « Appa Archeologica prima », nella lettera si invita inoltre il sindaco a invitare il pretore a prendere entro venti giorni i provvedimenti del caso. La società in questione sta realizzando nella zona di Quarto Miglio un complesso di costruzioni sprovvisto però delle opere di urbanizzazione secondaria « sufficienti a soddisfare le esigenze degli abitanti attuali e futuri » della zona. E' proprio questa carenza che secondo Santarelli, rende illegittima la licenza rilasciata dal Comune. L'autorizzazione avrebbe invece, secondo la vigente legge urbanistica, dovuto essere subordinata alla stipula di una convenzione che potesse definire i servizi e l'adattamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Cosa che invece non è stata fatta.

NELL'EDIFICIO TROVERANNO POSTO ANCHE LA FOTOTECA E IL GABINETTO FOTOGRAFICO NAZIONALE

A Villa Savorgnan il Catalogo delle opere d'arte

La sistemazione è provvisoria: si attende che vengano ultimati i restauri del S. Michele - I tre istituti trovano ora posto in locali piccoli e inadeguati - Importante materiale raccolto alla rinfusa per la mancanza di spazio

E' accusato di falsa testimonianza

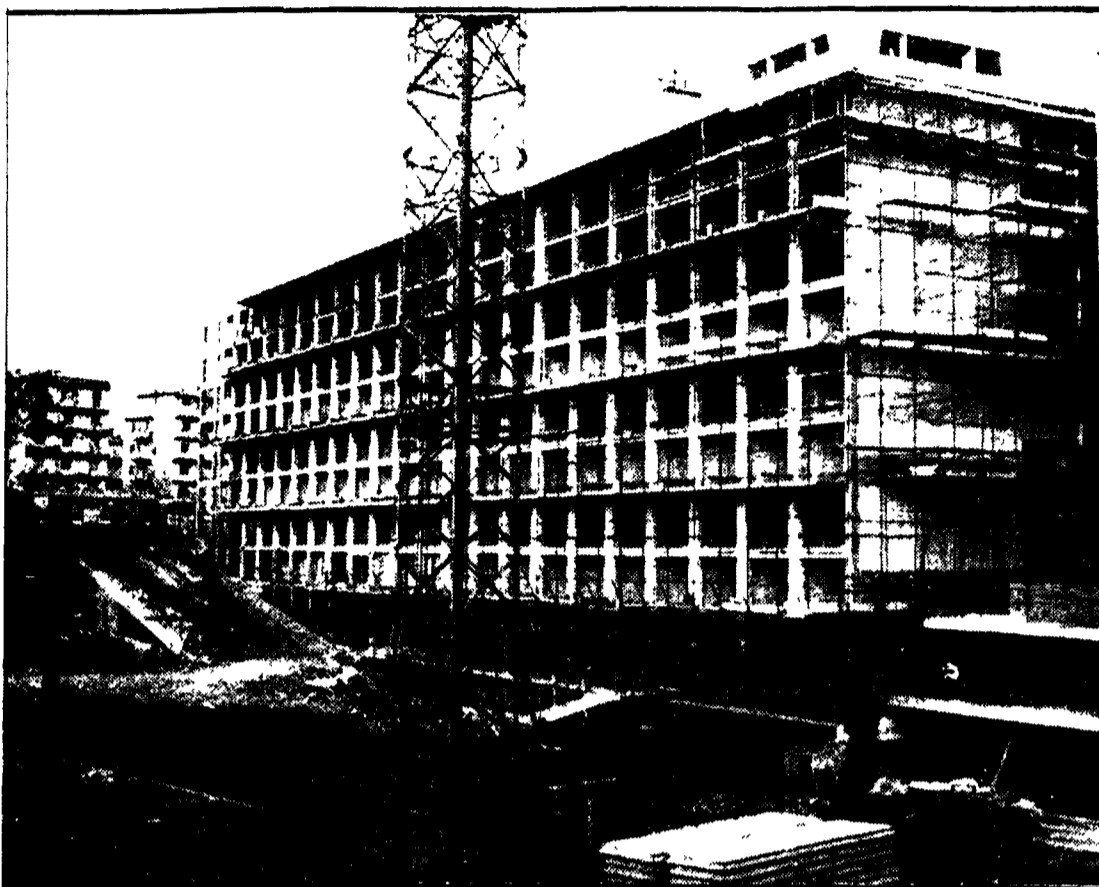
Oggi sarà interrogato l'agente Rito Spagnuolo

Rito Spagnuolo l'agente di PS che era di guardia con Michele nella notte fatale di piazza del Campidoglio, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Nicola Amato nel lardo pomeriggio di oggi. Sono in attesa, quindi, di sapere se all'agente verrà concessa la libertà provvisoria.

A Rito Spagnuolo, come è noto il dottor Amato contestò il fatto di avere fornito una testimonianza falsa e contraddittoria sui fatti del 21 febbraio scorso quando i banditi uccisero a colpi di pistola la signora Giuseppina Marchesini. Il magistrato risulterebbe - secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia - che l'agente Spagnuolo ed il collega rimasero uccisi nel momento in cui l'arresto di i banditi non riuscì a loro volta d'ordinanza perché i banditi erano stati appostati al muro. Per nascondere questa situazione alle consegne risultate - secondo il magistrato - Rito Spagnuolo non avrebbe riferito la verità sulle fasi della tragica rapina.

Entro la fine dell'anno tre importanti istituti per la tutela del patrimonio artistico il catalogo delle opere d'arte, il gabinetto fotografico e la fototeca nazionale dovrebbero avere una sede più adeguata. Per dicembre dovrebbero essere, infatti, completati i lavori di restauro e di consolidamento della villa Savorgnan di Brazza, la palazzina novecentesca che sorge all'angolo del complesso di palazzo Barberini. La sovrintendenza ai monumenti del Lazio, con il finanziamento di una cinquantina di milioni di lire, ha in corso i lavori di poter portare a termine il rafforzamento dei volti, necessario a sopportare il grosso peso degli architravi e l'adattamento di alcuni locali che dovranno ospitare le camere oscurate. Quello detto spazio ha rappresentato, e rappresenta tuttora, un problema vitale per tre istituti. L'ufficio del catalogo, il gabinetto fotografico e la fototeca, importanti istituti che viene ospitata in alcuni locali del S. Michele.

La situazione della palazzina Savorgnan dovrà essere, comunque, provvisoria. I tre istituti infatti dovranno trovare posto in una parte del S. Michele quando saranno terminati i lavori di restauro di quest'ultimo complesso che procedono molto a rilente.



Uno dei palazzi abusivi del costruttore Armellini in via Mantegna: il pretore ha ordinato al Comune di sospendere la demolizione

Grave tentativo della direzione di impedire la costituzione del consiglio di fabbrica

Serrata alla Ansalone elettronica

Licenziate 14 persone dalla casa editrice «Arrivi e Partenze» - Revocato lo sciopero nelle sale cinematografiche, previsto per oggi - Fermi un'ora i dipendenti delle compagnie aeree - I lavoratori della Mac Queen occupano simbolicamente il Comune di Pomezia

Un'unica domanda senza « statini » per gli esami dell'Università

Un'unica domanda d'esame per tutto l'anno accademico e l'abolizione del « statino » sono quelle le innovazioni disposte dal rettore dell'ateneo. La nuova proposta dovrebbe agevolare gli studenti, evitando ripetute file agli scritti degli uffici di segreteria.

A Fiumicino arrestate quattro persone per estorsione

Quattro persone sono state arrestate ieri mattina da agenti della polizia giudiziaria all'aeroporto per tentata estorsione ai danni di alcuni commercianti di Fiumicino. Sono Giuseppe Mirelli, di 18 anni, Franco Colaninno, di 21 anni, e Luigi Colaninno, di 21 e Luigi Colaninno, di 45.

Per impedire l'ingresso del sindacato in fabbrica l'Ansalone elettronica ha attuato la serrata. E' successo ieri quando i lavoratori hanno trovato i cancelli sbarrati, e una sibillina dichiarazione con la quale la direzione aziendale annunciava l'esigenza di ricorrere alla cassa integrazione. Una vera e propria manovra strumentale, dal momento che fino a due giorni prima i 50 dipendenti hanno lavorato a pieno ritmo, facendo straordinari a più non posso, non solo di sabato, ma anche nei giorni festivi. All'Ansalone elettronica, una fabbrica che produce impianti di segreteria telefonica per la SIP, di proprietà di una multinazionale inglese, era sempre regnato l'arbitrio e la violazione spudorata dei contratti.

Poco più di un'ora dopo l'effettuazione del primo sciopero, i dipendenti hanno annunciato la cassa integrazione e il giorno dopo ha sbarrato i cancelli. Non solo ma ha messo in campo il tentativo di costituire un « centro consiglio » di fabbrica. La PIM ha chiesto un incontro presso la Confapi l'organizzazione che rappresenta l'Ansalone, ma la direzione non si è presentata. La gravità del gesto dell'Ansalone - ha detto Umberto Cerri, segretario del centro - è chiara in una causa che la Confapi, a opera di un doppio voto di questa organizzazione che, da un lato porta avanti un discorso apprezzabile per quanto riguarda il rapporto con le organizzazioni sindacali, e dall'altra non riesce ad avere un governo reale di quelle aziende che dichiara di rappresentare.

La risposta dell'Ansalone si è giungendo, infatti, alla lunga serie di fabbriche che calpemano regolarmente i diritti e gli accordi sindacali, come ad esempio la Alpi e la Cisl. SPETTACOLI - Le sale cinematografiche oggi saranno regolarmente E' stato, infatti, revocato lo sciopero indetto per quattro ore in tutti i cinema a sostegno della lotta per il contratto integrativo regionale in quanto le parti sono state in vocale per venerdì mattina al ministero del lavoro. In serata si svolgerà l'assemblea generale dei dipendenti dello spettacolo.

MAC QUEEN - Prosegue la agitazione dei lavoratori della fabbrica di confezioni di Pomezia, che deve essere rilevata dall'Ansalone. I lavoratori hanno occupato simbolicamente il comune di Pomezia per sollecitare un confronto con l'Eni che ancora non ha discusso con i sindacati i problemi della ripresa produttiva.

GENTE DELL'ARIA - Si fermano oggi per un'ora i dipendenti delle compagnie aeree per il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori della Alpi e la compagnia di bandiera italiana, superano per l'intera giornata per protestare contro il licenziamento di due rappresentanti sindacali.

ARRIVI E PARTENZE - Quattordici dipendenti della società editrice di proprietà di Enrico Maderni sono stati licenziati. I lavoratori redigono un comunicato di protesta nella quale si denuncia la licenziatura di una parte del lavoro che ha fruttato oltre 100 milioni e i dipendenti sono stati messi sul lastrico.

Il clamoroso « colpo » del ponte pasquale

I ladri al « lavoro » per dodici ore nei sotterranei della banca

Accuratamente selezionato il bottino - Rubati anche contanti e assegni della cassa continua - La banda aveva un basista? Un milione di risarcimento ai padroni delle cassette di sicurezza

Ammoniti quasi tutti i mesi ad essere messo in carcere, il bottino di questo colpo compiuto durante il « colpo » del ponte pasquale nella sede della Banca nazionale dell'Agricoltura di viale delle Mille. Questa banda sembra destinata ad ammontare bottino e bottino in corso l'operazione di inventario del contenuto delle cassette di sicurezza. I beni sono stati danneggiati, con il nastro ad affilare negli uffici della banca e di ora in ora l'elenco dei donatori è degli oggetti rubati sembra allungarsi.

Per quanto riguarda le indagini della polizia, i funzionari continuano a lavorare entro oggi, il primo rapporto al magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta. I dipendenti dell'istituto di Pomezia sono stati interrogati anche dai uomini della squadra mobile che, sembra, avrebbero rinvenuto i contrabbando, o sequestrato un paio di documenti. Tra le varie pale sequestrate e quella che presuppone l'esistenza di un basista che avrebbe fruttato con le proprie informazioni sul lavoro di custodia dei locali e per la tenuta dei nomi delle cassette. Per quanto riguarda le indagini della polizia, i funzionari continuano a lavorare entro oggi, il primo rapporto al magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta. I dipendenti dell'istituto di Pomezia sono stati interrogati anche dai uomini della squadra mobile che, sembra, avrebbero rinvenuto i contrabbando, o sequestrato un paio di documenti. Tra le varie pale sequestrate e quella che presuppone l'esistenza di un basista che avrebbe fruttato con le proprie informazioni sul lavoro di custodia dei locali e per la tenuta dei nomi delle cassette. Per quanto riguarda le indagini della polizia, i funzionari continuano a lavorare entro oggi, il primo rapporto al magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta. I dipendenti dell'istituto di Pomezia sono stati interrogati anche dai uomini della squadra mobile che, sembra, avrebbero rinvenuto i contrabbando, o sequestrato un paio di documenti. Tra le varie pale sequestrate e quella che presuppone l'esistenza di un basista che avrebbe fruttato con le proprie informazioni sul lavoro di custodia dei locali e per la tenuta dei nomi delle cassette.

2000 PELLICCE
A PREZZI DA
GROSSISTA
SCONTATE DI OLTRE
il 50%
ULTIMI GIORNI
in VIA OSTIENSE 73-P - ROMA
nuova collezione italiana 1975-76
con certificato di garanzia

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

| | |
|-----------------------------|-------------|
| PILLICCIA di Lontra | L. 290.000 |
| » » Visone maschio canadese | » 1.190.000 |
| » » Visone Black | » 890.000 |
| » » Visone naturale | » 690.000 |
| » » Visone tweed | » 290.000 |
| » » Persiano Swakara | » 390.000 |
| » » Pat Astrakan | » 195.000 |
| » » Rat Mousqué | » 295.000 |
| » » Chapel | » 145.000 |
| » » A. Castoro | » 195.000 |
| » » M. Ocelot | » 145.000 |
| » » C. Tigrato | » 145.000 |
| » » Lapin | » 49.000 |

LAVORAZIONE PROPRIA ANCHE SU MISURA
SI RIMBORSANO LE SPESE DI VIAGGIO

Per la stretta creditizia e l'aumento dei costi

Chiudono i battenti 4.000 botteghe artigiane l'anno

Aumentano le imprese che svolgono un'attività terziaria mentre diminuiscono quelle di produzione - Sono 63 mila le aziende del settore - Proclamata per il 21 una giornata di lotta della categoria

Le botteghe artigiane sono state una delle grandi protagoniste della vita economica di questa città uno dei più aspri e duri settori del nostro sistema produttivo di Roma e della sua provincia. A oggi, sebbene questo ruolo sia in un certo modo diminuito, le imprese artigiane sono ancora 63 mila, e sono a meno di 1000 che ne mancano ancora. Un numero che non è un dato astratto, ma che ha un peso di fatto, in quanto rappresenta un patrimonio di lavoro, di competenze, di esperienza, di creatività, di ricerca, di impegno, di serietà, di onestà, di dignità, di orgoglio, di amore per il lavoro, di rispetto per il cliente, di responsabilità verso la comunità.

Oggi, anno sono molte le ragioni che hanno portato a questa situazione. In primo luogo, la stretta creditizia, che ha reso difficile per le imprese artigiane ottenere i finanziamenti necessari per la produzione e per la ricerca e sviluppo. In secondo luogo, l'aumento dei costi, in particolare per l'energia e per i materiali, che ha reso meno competitiva la produzione artigianale. In terzo luogo, la concorrenza delle imprese industriali e terziarie, che ha reso difficile per le imprese artigiane trovare il mercato.

È necessario quindi, per ribaltare questa tendenza, che si avvii una ripresa produttiva in cui l'artigianato possa avere un ruolo importante. Si tratta di una battaglia di rinnovamento che si

Oggi riunione del C.F. e della C.F.C. Il C.F. e la C.F.C. sono ancora una professione congiunta in federazione per oggi, alle ore 18, con il seguente o.d.g.: Elezione del C.D. e della segreteria.

BALLO DELLE INGRATE, APOLLON MUSAGETE E SINFONIA IN DO ALL'OPERA

Domani alle 21, fuori abbonamento, andranno in scena l'opera balletto «Il ballo delle ingrate» di Monteverdi e l'«Apollon Musagete» di Stravinskij. In scena anche la «Sinfonia in Do maggiore» di Beethoven.

CONCERTI

AUDITORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32) Alle 21.30 concerto «Ritornelle» di G. F. Haendel. Con i Concerti Musicali di Roma.

PROSA - RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa 4 - Telefono 68.72.70) Alle 21.15. Italia-URSS. Presentazione di «L'ultimo giorno di Pompei» di G. G. V. G. G.

Schermi e ribalte

ESPERO: spettacolo teatrale. TRIANON: spettacolo teatrale. SOLTURNO: spettacolo teatrale.

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) DO * Zorro, con A. Deleon. A * AIRONE (VM 18) DO * ALFIERI (Tel. 290.251) A * AMBASADE (VM 18) SA *

SECONDE VISIONI

ABADANI: Flavia la monaca musulmana, con F. Bolkan. A * ACCILIA: Il clan degli imbroglioni, con J. Legras. DR * ADAMI: Sciarada per 4 spie, con S. Pappalardo. DR *

CABARET

AL CANTASTORE (Via del Pallanuoto, 22/15 - F. 88.69.92) M. Casco e M. Carnevale, con B. Brunello, E. Bucarelli, E. Lunardi, P. Padellaro, M. Santini.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

CIRCOLO CULTURALE CENTOCELLI ARCI (Via Carpineto, 27) Domenica alle 18.30 spettacolo di teatro per bambini con il gruppo di teatro «Il mondo è un teatro».

CINE CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) «Il grido» di M. Antonioni. FILMCLUB 70 (Via Salaria, 100) «Nerone» di A. Bresson.

SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini n. 33 A - Tel. 360.4705) Alle 21.30 Gruppo Teatrale Oliviero Toscani. «L'ultimo giorno di Pompei» di G. G. V. G. G.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI: 4 mosche di velluto grigio con M. Brando. A * AQUILA: La polizia ha le mani legate, con G. Castellani. DR *

Schermi e ribalte

SAVOIA (Tel. 861.152) L'amica di mia madre, con F. Bolkan. A * SMERALDO (Tel. 351.581) Porgi l'altra guancia, con B. Spencer. DR *

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) DO * Zorro, con A. Deleon. A * AIRONE (VM 18) DO * ALFIERI (Tel. 290.251) A * AMBASADE (VM 18) SA *

SECONDE VISIONI

ABADANI: Flavia la monaca musulmana, con F. Bolkan. A * ACCILIA: Il clan degli imbroglioni, con J. Legras. DR * ADAMI: Sciarada per 4 spie, con S. Pappalardo. DR *

CABARET

AL CANTASTORE (Via del Pallanuoto, 22/15 - F. 88.69.92) M. Casco e M. Carnevale, con B. Brunello, E. Bucarelli, E. Lunardi, P. Padellaro, M. Santini.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

CIRCOLO CULTURALE CENTOCELLI ARCI (Via Carpineto, 27) Domenica alle 18.30 spettacolo di teatro per bambini con il gruppo di teatro «Il mondo è un teatro».

CINE CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) «Il grido» di M. Antonioni. FILMCLUB 70 (Via Salaria, 100) «Nerone» di A. Bresson.

SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini n. 33 A - Tel. 360.4705) Alle 21.30 Gruppo Teatrale Oliviero Toscani. «L'ultimo giorno di Pompei» di G. G. V. G. G.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI: 4 mosche di velluto grigio con M. Brando. A * AQUILA: La polizia ha le mani legate, con G. Castellani. DR *

14 Aprile 14 oro apertura al pubblico della

53ª fiera di Milano che si chiuderà il 25 Aprile 19 alle ore

Teatro TRIANON (5 Giovanni Alberto) 789-02

GIORGIO GABER Anche per oggi non si vola di GABER - LUPORINI

3 APRILE 1965/1975 LA LIBRERIA S. SILVESTRO

A ROMA DA DIECI ANNI RINGRAZIA Le Autorità comunali, tutta la stampa romana e la stampa estera che appoggiarono la sua inaugurazione.

Mentre la stampa reazionaria tenta di screditare una gestione democratica della scuola

Clima di tensione alimentato dai fascisti al liceo Croce

Condannato dalla preside il tentativo di impedire l'ingresso di un giovane di estrema destra nell'istituto - Voci su una prossima chiusura della scuola. Continuano aggressioni degli squadristi del covo di via Sommacampagna.

Clima di tensione e provocazione al liceo Croce, in via Palestro, ieri mattina alcuni studenti hanno tentato di impedire ad un giovane di estrema destra di entrare nell'istituto per seguire le lezioni. L'episodio è stato fermamente condannato dalla preside della scuola, professoressa Dora Marinari, che ha sottolineato come simili gesti siano contrari alla logica democratica, e come la violenza vada sempre e in ogni momento stroncata. Il fatto accaduto ieri mattina fu seguito a una serie di provocazioni e di aggressioni mosse in atto dai fascisti che intendono al momento alimentare, nelle mani delle grandi imprese, un clima di tensione e di violenza, e considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso. Il loro obiettivo è di impedire il proseguimento di una gestione democratica della scuola, e di impedire il ritorno di un clima di tensione e di violenza, e considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso.

Prospetto pochi giorni fa una buona parte di una trentina di studenti, in un'aula della scuola, contro i giovani, che si accingevano ad entrare a scuola. Una settimana prima una ragazza democratica, Verba di Mambro, era stata aggredita e violentemente picchiata all'interno dell'istituto da un gruppo di studentesse scritte all'elenco della giunta fascista che le fecero sbattere violentemente il capo contro lo spigolo di un banco. Il giovane riportò gravi lesioni.

Sono solo due episodi che bastano, prima di tutto, a dimostrare la violenza dei fascisti, che da anni considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso. In questi giorni, infatti, si sono verificati altri episodi di violenza, e si teme che la situazione si possa aggravare ulteriormente.

È evidente che gli obiettivi della manovra reazionaria della destra, di impedire ogni attività di gestione democratica della scuola, sono stati portati avanti dai giovani, dai professori, dalle preside. È un obiettivo presentato con ogni mezzo di forza, che la volontà di mostrare che la scuola è un luogo dove si può fare un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

Mentre la stampa reazionaria tenta di screditare una gestione democratica della scuola

Clima di tensione alimentato dai fascisti al liceo Croce

Condannato dalla preside il tentativo di impedire l'ingresso di un giovane di estrema destra nell'istituto - Voci su una prossima chiusura della scuola. Continuano aggressioni degli squadristi del covo di via Sommacampagna.

Clima di tensione e provocazione al liceo Croce, in via Palestro, ieri mattina alcuni studenti hanno tentato di impedire ad un giovane di estrema destra di entrare nell'istituto per seguire le lezioni. L'episodio è stato fermamente condannato dalla preside della scuola, professoressa Dora Marinari, che ha sottolineato come simili gesti siano contrari alla logica democratica, e come la violenza vada sempre e in ogni momento stroncata. Il fatto accaduto ieri mattina fu seguito a una serie di provocazioni e di aggressioni mosse in atto dai fascisti che intendono al momento alimentare, nelle mani delle grandi imprese, un clima di tensione e di violenza, e considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso.

Prospetto pochi giorni fa una buona parte di una trentina di studenti, in un'aula della scuola, contro i giovani, che si accingevano ad entrare a scuola. Una settimana prima una ragazza democratica, Verba di Mambro, era stata aggredita e violentemente picchiata all'interno dell'istituto da un gruppo di studentesse scritte all'elenco della giunta fascista che le fecero sbattere violentemente il capo contro lo spigolo di un banco. Il giovane riportò gravi lesioni.

Sono solo due episodi che bastano, prima di tutto, a dimostrare la violenza dei fascisti, che da anni considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso. In questi giorni, infatti, si sono verificati altri episodi di violenza, e si teme che la situazione si possa aggravare ulteriormente.

È evidente che gli obiettivi della manovra reazionaria della destra, di impedire ogni attività di gestione democratica della scuola, sono stati portati avanti dai giovani, dai professori, dalle preside. È un obiettivo presentato con ogni mezzo di forza, che la volontà di mostrare che la scuola è un luogo dove si può fare un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

Mentre la stampa reazionaria tenta di screditare una gestione democratica della scuola

Clima di tensione alimentato dai fascisti al liceo Croce

Condannato dalla preside il tentativo di impedire l'ingresso di un giovane di estrema destra nell'istituto - Voci su una prossima chiusura della scuola. Continuano aggressioni degli squadristi del covo di via Sommacampagna.

Clima di tensione e provocazione al liceo Croce, in via Palestro, ieri mattina alcuni studenti hanno tentato di impedire ad un giovane di estrema destra di entrare nell'istituto per seguire le lezioni. L'episodio è stato fermamente condannato dalla preside della scuola, professoressa Dora Marinari, che ha sottolineato come simili gesti siano contrari alla logica democratica, e come la violenza vada sempre e in ogni momento stroncata. Il fatto accaduto ieri mattina fu seguito a una serie di provocazioni e di aggressioni mosse in atto dai fascisti che intendono al momento alimentare, nelle mani delle grandi imprese, un clima di tensione e di violenza, e considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso.

Prospetto pochi giorni fa una buona parte di una trentina di studenti, in un'aula della scuola, contro i giovani, che si accingevano ad entrare a scuola. Una settimana prima una ragazza democratica, Verba di Mambro, era stata aggredita e violentemente picchiata all'interno dell'istituto da un gruppo di studentesse scritte all'elenco della giunta fascista che le fecero sbattere violentemente il capo contro lo spigolo di un banco. Il giovane riportò gravi lesioni.

Sono solo due episodi che bastano, prima di tutto, a dimostrare la violenza dei fascisti, che da anni considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso. In questi giorni, infatti, si sono verificati altri episodi di violenza, e si teme che la situazione si possa aggravare ulteriormente.

È evidente che gli obiettivi della manovra reazionaria della destra, di impedire ogni attività di gestione democratica della scuola, sono stati portati avanti dai giovani, dai professori, dalle preside. È un obiettivo presentato con ogni mezzo di forza, che la volontà di mostrare che la scuola è un luogo dove si può fare un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

Mentre la stampa reazionaria tenta di screditare una gestione democratica della scuola

Clima di tensione alimentato dai fascisti al liceo Croce

Condannato dalla preside il tentativo di impedire l'ingresso di un giovane di estrema destra nell'istituto - Voci su una prossima chiusura della scuola. Continuano aggressioni degli squadristi del covo di via Sommacampagna.

Clima di tensione e provocazione al liceo Croce, in via Palestro, ieri mattina alcuni studenti hanno tentato di impedire ad un giovane di estrema destra di entrare nell'istituto per seguire le lezioni. L'episodio è stato fermamente condannato dalla preside della scuola, professoressa Dora Marinari, che ha sottolineato come simili gesti siano contrari alla logica democratica, e come la violenza vada sempre e in ogni momento stroncata. Il fatto accaduto ieri mattina fu seguito a una serie di provocazioni e di aggressioni mosse in atto dai fascisti che intendono al momento alimentare, nelle mani delle grandi imprese, un clima di tensione e di violenza, e considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso.

Prospetto pochi giorni fa una buona parte di una trentina di studenti, in un'aula della scuola, contro i giovani, che si accingevano ad entrare a scuola. Una settimana prima una ragazza democratica, Verba di Mambro, era stata aggredita e violentemente picchiata all'interno dell'istituto da un gruppo di studentesse scritte all'elenco della giunta fascista che le fecero sbattere violentemente il capo contro lo spigolo di un banco. Il giovane riportò gravi lesioni.

Sono solo due episodi che bastano, prima di tutto, a dimostrare la violenza dei fascisti, che da anni considerano il liceo come una scuola «nera», dove tutto è loro permesso. In questi giorni, infatti, si sono verificati altri episodi di violenza, e si teme che la situazione si possa aggravare ulteriormente.

È evidente che gli obiettivi della manovra reazionaria della destra, di impedire ogni attività di gestione democratica della scuola, sono stati portati avanti dai giovani, dai professori, dalle preside. È un obiettivo presentato con ogni mezzo di forza, che la volontà di mostrare che la scuola è un luogo dove si può fare un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

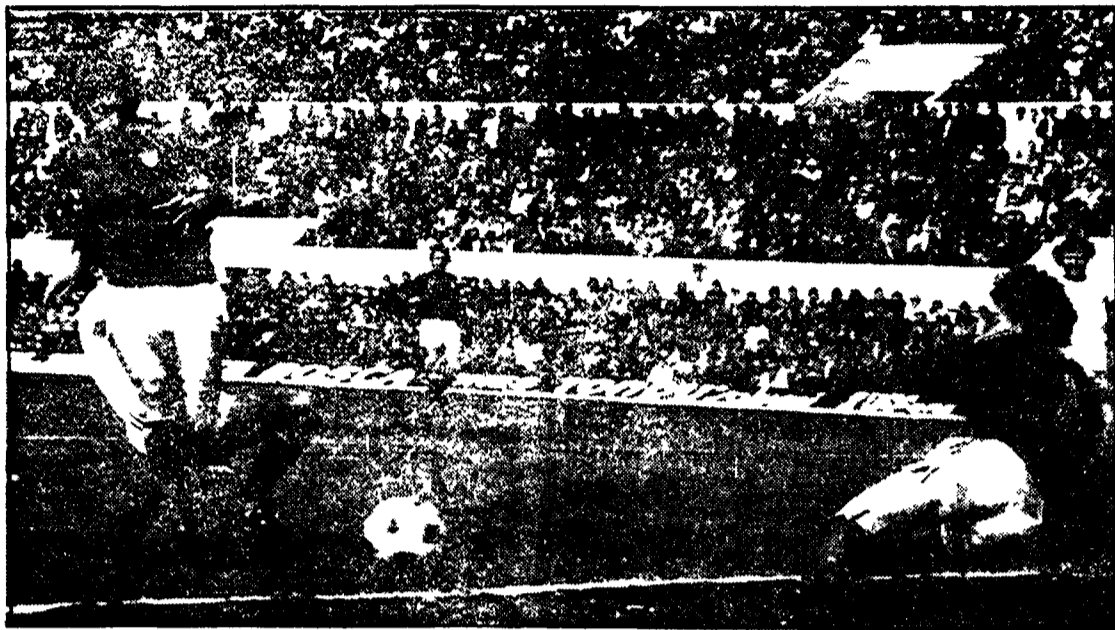
La via da seguire è quella di un lavoro serio e di qualità, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata, e che non è un luogo dove si può fare un lavoro di facciata.

Per la Nazionale italiana (che affronterà il 19 aprile, in Coppa Europa, la Polonia) ieri è stato tutto troppo facile

La «viola» eliminata dalla Mitropa Cup

Dieci gol agli USA: ma è servito agli azzurri questo allenamento?

La Fiorentina battuta (2-0) a Teplice



CHINAGLIA segna il primo dei suoi due gol (il quarto per gli azzurri)

Hanno segnato Graziani (3), Chinaglia (2), Savoldi (2), Rocca (2) e Cordova. L'inconsistenza degli avversari non ha consentito un efficace collaudo degli schemi azzurri - Chinaglia-Savoldi: una coppia che può coesistere

ITALIA Zoff (Albergo), Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi (F. Morini), Facchetti (Scirea), Graziani, G. Morini (Chinaglia), Chinaglia (Savoldi), Capello (Pecchi), Bellega (G. Morini).

USA Rigby, Hamlyn (dal 36' del 2° tempo), Demling, Barto, Roth, Counce, Mc Bride, D'Errico (dal 23' del 1° tempo), Rymarczyk, Robostoff, Scurfi (Skotarek).

ARBITRO Mengacci di Roma. **MARCATORI** nel 1° tempo: Rocca, al 16' Cordova, al 19' Rocca, al 25' Chinaglia, al 29' Graziani, nel 2° tempo: Savoldi, al 14' Chinaglia, al 26' Savoldi, al 33' e al 37' Graziani.

NOTE Giornata con cielo coperto e pioggia a tratti, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000 circa per un incasso di quasi 20 milioni. Calci d'angolo 10,4 per l'Italia.



ROCCA, il terzino della Nazionale e della Roma, si è trasformato ieri in goleador segnando ben due reti

Le dichiarazioni del C.T. polacco che ha assistito all'incontro

Gorski: «Italia molto migliorata» (impressionato da Rocca e Gentile)

Bettega infortunato: se non recupera al suo posto sarà convocato il granata Pulici - L'allenatore USA giudica Italia-Polonia un «incontro molto incerto»

A un «cinchovole» tra USA ha assistito anche il C.T. della nazionale polacca Kazimierz Gorski ospite in un'occasione. Il giorno seguente, dopo la fine della partita ha risposto ad alcune domande di giornalisti. Alla richiesta di esprimere un giudizio sul nostro, il polacco ha risposto: «Non posso dare un giudizio. Gli azzurri hanno praticamente ocalato ad una sola porta e sarebbe stato facile farli fallire nell'impegno. Formidabili considerazioni sulla partita, da che sui singoli». Di fronte alla richiesta di giorni scorsi, Gorski ha detto: «Se proprio volete dei nomi, mi hanno impressionato i due terzini di Rocca e Gentile, ma soprattutto Rocca». Il secondo polacco si è soffermato sulla preparazione della squadra polacca. Il C.T. ha detto che i suoi sono ancora a corto di preparazione, in quanto il campionato polacco è iniziato soltanto da 15 giorni. L'ultimo provino prima dell'incontro con l'Italia la Polonia lo ha giocato con una squadra locale, la Polonia, il 13 aprile. L'allenatore ha detto che la nazionale italiana ha una base tecnica ed una buona tattica, e che ha una buona preparazione. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

«L'amichevole con gli USA? È stata una partita di allenamento», questa l'opinione di Gorski. «L'idea di una partita di questo tipo», ha detto il C.T. polacco, «è stata molto buona. Tuttavia, di fronte ad un avversario come quello di ieri tutto diventa più facile».

Secondo il tecnico partenopeo non dovrebbe essere difficile visto che il C.T. può disporre dei migliori giocatori

Vinicio: «Auguro a Bernardini di saper fare una nazionale forte come il mio Napoli»

Dalla nostra redazione

Domani il «mondiale» dei minimosca

Udella-Martinez sul filo dell'equilibrio

MILANO. 2. Venendo dalla nazionale italiana, il moscovita Valentin Martinez al Palasport si incontrerà per il titolo mondiale dei minimosca. Il moscovita ha una buona preparazione e una buona tecnica. Il nostro, Udella-Martinez, è un giocatore di grande equilibrio e di grande tecnica. La partita sarà molto interessante.

NAPOLI. 2. Le ultime dichiarazioni di Vinicio Vucelja, il tecnico della nazionale italiana, sono state molto interessanti. Ha detto che la nazionale italiana è in grado di affrontare qualsiasi avversario. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Nella «poule» finale del basket

L'Innocenti supera l'Ignis per 69-61

I varesini cambiano la denominazione sociale

Norton: «Presto incontrerò Ali»

Giuliano Agnoloni

Cecotto prova al Mugello

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

La Giordani seconda nello slalom gigante

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Reumatismo Artrite Affezioni del naso-bronchi Affezioni ginecologiche

Tutto l'anno

Giovinezza dell'organismo

Alberghi delle Terme con cure interne. GRAND HOTEL PORRO - ALB VALENTINI - VILLA TERMALE. Informazioni. Uff. Pubbl. Relazioni Terme di Salsomaggiore - tel. (0524) 781 201.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Alberghi delle Terme con cure interne

Reumatismo Artrite Affezioni del naso-bronchi Affezioni ginecologiche

Alberghi delle Terme con cure interne. GRAND HOTEL PORRO - ALB VALENTINI - VILLA TERMALE. Informazioni. Uff. Pubbl. Relazioni Terme di Salsomaggiore - tel. (0524) 781 201.

Tutto l'anno

Giovinezza dell'organismo

Alberghi delle Terme con cure interne. GRAND HOTEL PORRO - ALB VALENTINI - VILLA TERMALE. Informazioni. Uff. Pubbl. Relazioni Terme di Salsomaggiore - tel. (0524) 781 201.

Il tecnico polacco ha detto che la nazionale italiana è molto migliorata. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale. Ha anche detto che il campionato italiano è molto importante per la preparazione della nazionale.

Arafat sta svolgendo consultazioni in tal senso

Colossali operazioni illegali denunciate dai sindacati

Isipona: le agitazioni fasciste sovvenzionate dall'alta finanza

Milioni di escudos per l'operazione «maggioranza silenziosa» - Il sabotaggio economico ha creato decine di migliaia di disoccupati - Polemica tra Cunhal e Soares sulla trasformazione socialista

Dal nostro inviato

LISBONA. 2. Da 25 aprile 1974 fino alla nazionalizzazione decisa allo indomani del fallito colpo d' Stato del 25 aprile, i grandi signori delle banche portoghesi, le dodici famiglie che controllavano l'intera finanza e quasi il 70 per cento dei settori economici del paese, compreso la grande stampa d'informazione, hanno fornito milioni di escudos alle forze di estrema destra e sottratto al paese in vari modi oltre 40 miliardi di escudos che avrebbero potuto servire a creare centosessantamila posti di lavoro.

La denuncia fatta ieri sera dai rappresentanti del sindacato bancario è soltanto la

prima parte dei risultati della inchiesta avviata dai sindacati stessi per scoprire le responsabilità delle grandi banche private nel sabotaggio economico con cui si è tentato di creare le condizioni più propizie alla contro-rivoluzione. Non sono che alcuni esempi, casi tipici, quelli esposti alla stampa dai sindacati bancari: denaro prestato a milioni, senza interessi, a personaggi del passato regime che in questo modo riuscivano a non pagare un centesimo di tasse allo Stato per operazioni puramente speculative, finanziamenti di imprese fittizie che facevano capo, sulla carta, agli stessi amministratori delle banche, prestiti di denaro negato alle piccole e medie industrie in agonia che

veniva inviato direttamente all'estero. In questa sequela di illegalità e di reati, risulta l'attività di una delle più grosse banche, quella dei fratelli E. e J. de S. che, nei mesi di marzo e aprile, ha arrestato e si trovano oggi agli arresti per essere coinvolti nel golpe dell'11 marzo. E' il caso tipico di finanziamento politico che era stato praticato sin ancora prima delle nazionalizzazioni, ampliamenti denunciati. Ora i lavoratori bancari forniscono altre prove. Il denaro di questa banca fu abbondantemente usato per finanziare l'operazione «maggioranza silenziosa»: assoldare gente disposta a scendere in piazza contro le forze armate e i partiti democratici, noleggiare le decine di camionette che nei giorni immediatamente precedenti il 28 settembre circolavano per Lisbona e le altre città e i viaggi del Portogallo, per chiamare facinosi e nostalgici alla «adunata» spionistica in piazza dell'impero, finanziare tutti i partiti fascisti apparati sulla scena politica dopo il luglio 1974, dal cosiddetto «partito del progresso» a quello liberale, fino al centro democratico sociale che si presenta oggi nel ventaglio dei partiti che concorrono alle elezioni, l'ala di estrema destra.

Approvato il nuovo piano regolatore

Non verrà alterato il volto di Ferrara

Il progetto varato con i voti di PCI, PSI, DPUP e PRI - Isolata la DC assieme a liberali e fascisti

Dal nostro inviato

FERRARA. 2. Da questa notte Ferrara il nuovo piano regolatore di progetto-variante, elaborato da un'equipe che fa capo allo architetto prof. Carlo Melograni, ha ottenuto i voti dei partiti della maggioranza (PCI, PSI e DPUP) e quello del PRI. Astenuti, con una motivazione positiva, i consiglieri del PSDI. Arroccata in una sterile opposizione, la DC ha votato assieme a liberali e missini.

Ferrara è considerata da molti studiosi un vero e proprio «laboratorio di urbanistica»: al suo primitivo nucleo medievale si è accostati, infatti, in modo distinto e armonico al tempo stesso, la splendida parte rinascimentale creata dalla dinastia degli Este, i giardini del dominio papale e di un secolo di sviluppo capitalistico non sono riusciti ad alterare — come purtroppo accaduto in altri centri italiani — la straordinaria «fisionomia».

Ferrara aveva tuttavia bisogno di adeguare il vecchio piano regolatore del dopoguerra, di dotarsi di uno strumento capace di guidare lo sviluppo nel breve periodo e di delineare le prospettive future della città. A questo obiettivo risponde la fondamentale determinazione assunta stanotte a larga maggioranza dal consiglio comunale: una misura che qualifica non solo sul piano politico-amministrativo, ma anche su quello culturale, l'attuale amministrazione popolare di Ferrara, che con questo atto corona praticamente il suo mandato. Essa infatti ha scelto la strada di un piano regolatore che, nel rispetto profondo per i valori e i caratteri storici della città, ne vuole interpretare e orientare le tendenze di sviluppo nel contesto del proprio territorio.

torio e dell'intera programmazione regionale. Questa scelta è stata confrontata durante dieci mesi in un dibattito che — come ha detto ieri sera nel suo intervento il sindaco socialista, il compagno Radames Costa — trova pochi riscontri in Italia per l'ampiezza assunta.

Gli obiettivi di raggiungere sono contenuti in un periodo di tempo delimitato in dieci anni, per garantire il controllo e la «praticabilità» delle previsioni. Si punta ad assicurare la riduzione dell'incremento di popolazione che dall'attuale «livello zero» passi a 500 abitanti in più ogni anno; ad aumentare la percentuale attiva della popolazione stessa, soprattutto con un potenziamento del settore industriale, a collegare la tutela e la riqualificazione delle frazioni del «Forese» alla ripresa dell'attività artigianale; a dotare la città di un elevato standard di servizi pubblici e sociali.

Da questa definizione di obiettivi derivano le scelte urbanistiche e normative del piano: da quella, fondamentale, del recupero del centro storico alla ristrutturazione dei quartieri periferici, alla localizzazione di aree per l'industria non solo in città, ma anche nel Forese e nel territorio, alla ristrutturazione dei quartieri periferici, alla creazione di un ampio parco nella zona nord che assicura un polmone verde e delimita aree di espansione della città, alla formazione di un demanio comunale di aree non solo per i servizi pubblici, ma anche per l'incremento edilizio. La spinta e il controllo dell'amministrazione comunale, diventati così essenziali per impedire manovre speculative e combattere la rendita parassitaria.

Positivo bilancio della visita di Scelopin a Londra

Intesa sindacale fra Gran Bretagna e URSS

Geltate le basi per una proficua cooperazione fra i sindacati dei due paesi — Il segretario del TUC stigmatizza le provocazioni antisovietiche

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 2. Una nuova fase di intesa e di cooperazione fra i sindacati dell'Unione Sovietica e quelli della Gran Bretagna è stata suggerita ieri durante un incontro fra i massimi rappresentanti sindacali dei due paesi. La visita di 2 giorni e mezzo di Alexander Scelopin, presidente del Consiglio dei sindacati sovietici, ha segnato un momento particolarmente significativo nelle relazioni dei lavoratori organizzati dei due paesi. Si tratta anche di un importante passo avanti sulla via della distensione e della coesistenza pacifica, come hanno sottolineato Scelopin, il segretario generale del TUC britannico, Len Murray.

Il comunicato finale al termine del vertice sindacale anglo-sovietico dichiara che il «bilancio» delle due parti è «positivo» e che si è creato un clima di intesa e di cooperazione. Scelopin ha detto che il «suo» ormai è stato e stiamo ora percorrendo un processo di consolidamento. «Ritornano che vi sono oggi le condizioni per la cooperazione tra i sindacati — ha sottolineato Scelopin — e naturalmente dalle loro atti-

lizzazioni internazionali e dalle distensioni ideologiche sulla base degli interessi comuni a tutti i lavoratori di ogni paese». Le due delegazioni hanno concordato un altro incontro di vertice l'anno prossimo. La caratteristica del dialogo in corso, ha detto Scelopin, è «l'unità e la comprensione reciproca, il desiderio di fare di tutto per favorire la pace e il progresso».

I «crociati della guerra fredda» hanno cercato invano di promuovere in questi giorni una campagna antisovietica. «L'Unione Sovietica», ha detto Scelopin, «è un paese che ha fatto per fare di tutto per favorire la pace e il progresso». I «crociati della guerra fredda» hanno cercato invano di promuovere in questi giorni una campagna antisovietica. «L'Unione Sovietica», ha detto Scelopin, «è un paese che ha fatto per fare di tutto per favorire la pace e il progresso». I «crociati della guerra fredda» hanno cercato invano di promuovere in questi giorni una campagna antisovietica. «L'Unione Sovietica», ha detto Scelopin, «è un paese che ha fatto per fare di tutto per favorire la pace e il progresso».

Franco Fabiani



N'WHAVERN — Lo sbarramento dei pescherecci all'imboccatura del porto di Newhaven, dal quale partono anche i «terry-boats» per Dieppe, sulla costa francese

Continua da 5 giorni la clamorosa protesta

I PESCATORI INGLESI ESTENDONO IL «BLOCCO NAVALE» DEI PORTI

Vogliono la fine dell'importazione dall'estero di pesce a basso prezzo - Chiesta l'estensione del limite delle acque territoriali - Ventimila lavoratori interessati alla vertenza

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 2. Il blocco navale di protesta organizzato dai pescatori britannici continua con grave intralcio ai servizi marittimi e al traffico commerciale in tutto il paese. Da ormai 5 giorni, 44 porti in Inghilterra e in Scozia si trovano bloccati. In ogni località una fitta siepe di bar-

riere di legno e di filo spinato impediscono l'accesso ai bacini e gli equipaggi non possono entrare nelle navi. La protesta è stata organizzata dai pescatori britannici per chiedere l'estensione del limite delle acque territoriali e la fine dell'importazione di pesce a basso prezzo dall'estero. I pescatori britannici sostengono che il pesce importato è di qualità inferiore e che la sua presenza sul mercato britannico causa danni economici. La protesta è sostenuta da ventimila lavoratori interessati alla vertenza.

Per spese di coltivazione

Pagati dai contadini 800 miliardi in più

Prodotto aumentato del 11,8% e prezzi delle forniture pagati il 33,2% in più: contadini pagati di più per le coltivazioni. Il bilancio dell'agricoltura italiana che emerge, per la prima volta nei dettagli, dalla relazione economica generale. Dei 10.896 miliardi di prodotto lordo, 1.896 sono i costi, pari a poco più di 3 milioni di lire a testa — un livello estremamente basso che mette in evidenza la arretratezza strutturale dell'organizzazione produttiva. Il valore effettivamente «aggiunto» dal settore è stato di 7.896 miliardi poiché circa tremila miliardi di lire debbono essere sottratti come spese di produzione. Di queste, 2.958 miliardi — rispetto ai 2.182 dell'anno precedente — sono stati pagati dall'acquisto di concimi, antiparassitari, mangimi, energia elettrica. Il settore agricolo, gestito per l'80% da imprese conta-

che da pesca sbarrano l'accesso ai bacini e gli equipaggi non possono entrare nelle navi. La protesta è stata organizzata dai pescatori britannici per chiedere l'estensione del limite delle acque territoriali e la fine dell'importazione di pesce a basso prezzo dall'estero. I pescatori britannici sostengono che il pesce importato è di qualità inferiore e che la sua presenza sul mercato britannico causa danni economici. La protesta è sostenuta da ventimila lavoratori interessati alla vertenza.

Per spese di coltivazione

Pagati dai contadini 800 miliardi in più

Prodotto aumentato del 11,8% e prezzi delle forniture pagati il 33,2% in più: contadini pagati di più per le coltivazioni. Il bilancio dell'agricoltura italiana che emerge, per la prima volta nei dettagli, dalla relazione economica generale. Dei 10.896 miliardi di prodotto lordo, 1.896 sono i costi, pari a poco più di 3 milioni di lire a testa — un livello estremamente basso che mette in evidenza la arretratezza strutturale dell'organizzazione produttiva. Il valore effettivamente «aggiunto» dal settore è stato di 7.896 miliardi poiché circa tremila miliardi di lire debbono essere sottratti come spese di produzione. Di queste, 2.958 miliardi — rispetto ai 2.182 dell'anno precedente — sono stati pagati dall'acquisto di concimi, antiparassitari, mangimi, energia elettrica. Il settore agricolo, gestito per l'80% da imprese conta-

la nostra fatica. Il profitto l'hanno tutto i grossisti. Noi abbiamo, sì e no, trentacinquemila lire nette alla settimana. E naturalmente il nostro è solo un lavoro stagionale e nel resto del tempo dobbiamo cercarci altri lavori».

Queste hanno preferito il no ad oggi: la tattica della persuasione e dell'astensione si sono astenute dal tentare di rompere il blocco con la forza. Sono in attesa che gli equipaggi dei piccoli pescherecci che operano nella zona delle acque territoriali. Due sono le ragioni delle vivaci rimostranze in corso: la concorrenza inestinguibile con le partite di pesce surgelato importato da paesi al di fuori della CEE e messo sul mercato a basso prezzo; e il mantenimento del limite delle acque territoriali, ritenuto insufficiente, di sole sei miglia. I pescatori britannici chiedono immediati provvedimenti su entrambe le questioni — l'estensione del limite delle acque territoriali a dodici miglia e la sostanziale assistenza governativa per far fronte alla «concorrenza» del pesce straniero di importazione sul difficile mercato inglese. La loro situazione è infatti diventata ancor più drammatica negli ultimi tempi.

Il leader dei pescatori, Dennis McKenny ha spiegato: «Il nostro è un lavoro duro e ingrato, ma non riusciamo a guadagnare abbastanza da vivere. Andiamo per mare in cerca di pesce, ma l'atmosfera è più sfavillante e ci rimangono il più a lungo possibile. Ma la pesca non compensa i nostri sacrifici. Otteniamo ben poco dal-

Antonio Bronza

Conferenza stampa dell'Ambasciatore d'Ungheria

Il commercio italo-ungherese danneggiato dalle misure CEE

I rapporti politico-commerciali tra l'Italia e la Repubblica popolare ungherese, nel corso degli ultimi cinque anni, sono andati sviluppandosi nella misura più soddisfacente. Nell'ultimo periodo sono andate creandosi condizioni per questa tenenza proceda, con nuovi importanti positivi risultati politici, economici, culturali, sulla base dell'accordo di cooperazione decennale firmato nel maggio dell'anno scorso a Budapest dall'allora ministro degli Esteri italiano, on. Moro, e dal ministro ungherese Pulai. Su questi temi ha tenuto una conferenza stampa ieri, nella sede dell'ambasciata ungherese a Roma, l'ambasciatore ungherese in Italia Josef Heby, celebrando il trentesimo anniversario della liberazione del suo Paese. Su invito dello stesso ambasciatore, sono state bandite formalità consuete in questo genere di incontri, per dare spazio ad un dialogo su problemi concreti di comune interesse. Un'ambasciata di struttura «a base» impegnata a presentarsi ungherese, su temi, specificamente economici,

Da parte ungherese — ha osservato l'ambasciatore Heby — non si è risposto con contromisure economiche, ma anzi gli acquisti dell'Ungheria in Italia, nello stesso tempo, sono aumentati del 62 per cento. L'Ungheria auspica che si tratti di situazioni temporanee, da superarsi. Crede nella possibilità di intensificazione della cooperazione economica. Alla Confagricoltura e alle cooperative sono state fatte proposte per allevamenti comuni di bovini ungheresi, tori, in cui i rapporti italo-ungheresi sono vecchi di secoli; alla Fiat è stato chiesto di partecipare al programma di costruzione di autostrade in Ungheria, con la stessa società che ha già fatto, giunte in fase avanzata, per la fornitura attraverso una società mista — di prodotti alimentari surgelati, si tratta solo di alcuni dei campi di collaborazione possibile. Tradizioni e vicinanza geografica e complementarietà delle due economie, ha sempre detto Heby, ha permesso, così, di essere di

L'OLP considera urgente un nuovo «vertice» arabo

Il leader palestinese a Damasco e Kuwait — Secondo un giornale libanese, Breznev sarebbe in Medio Oriente nella prima metà di maggio — Battute polemiche fra Washington e Tel Aviv — Un commento del «Washington Post»

BEIRUT. 2. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina — secondo quanto riferisce l'agenzia Wafa — insiste per la convocazione di un'immediata vertice arabo per definire una posizione comune dopo il fallimento della missione Kissinger in Medio Oriente. E' in questa prospettiva che il leader palestinese Arafat, dopo aver avuto un meeting in un incontro a Damasco con il presidente siriano Assad, si è trasferito nel Kuwait, dove ha avuto subito colloqui con lo sceicco Sabah A. Saleh Al Sabah e con il vice primo ministro Jaber Al. Al. La Wafa riferisce ancora che il capo del dipartimento politico dell'OLP, Faruk El Kaddouni (Abu Lutuf) ha auspicato la raccolta riprese della riunione dei ministri degli Esteri della regione, interrotta per la morte di re Feisal. Lo stesso Abu Lutuf insieme ad Abu Ayad, si è incontrato al Cairo con l'ambasciatore sovietico Ho'akov, con quale avrebbe discusso il problema della rappresentanza palestinese alla conferenza di Ginevra.

Oggi il quotidiano di Beirut Al-Sharq, a servizio del Partito Baas siriano in Libano, afferma, citando «fonti diplomatiche», che il segretario del PCUS Breznev compirebbe la sua annunciata visita in Medio Oriente — e più precisamente in Egitto, Siria ed Irak — nella prima metà del mese di maggio, vale a dire prima della scadenza del mandato ai cinesi sulla Sola Siriano.

Da parte israeliana, il premier Rabin — che si è espresso ieri in termini assai freddi — ha risposto al quotidiano di Gerusalemme parlando dell'apertura del Canale di Suez come di «un gesto che va a vantaggio dell'Egitto stesso di un certo numero di Paesi europei e della Siria». Rabin ha aggiunto che «il nostro è un paese che non può permettersi di perdere il Canale di Suez come di un gesto che va a vantaggio dell'Egitto stesso di un certo numero di Paesi europei e della Siria».

Tale atteggiamento, ovviamente, non manca di suscitare irritazione in Washington. Il segretario di Stato alla Difesa Schlesinger ha detto infatti che il governo americano «è realista» e «concede nuovi aiuti militari a Israele prima di aver «riconfermato» la propria politica mediorientale. Schlesinger ha tuttavia rilevato che Tel Aviv ha ormai ricevuto la quasi totalità del materiale promesso dagli USA lo scorso anno. Dal canto suo il Washington Post, commentando positivamente il discorso di sabato di Sadat, scrive che spetta ora a Israele «far qualcosa di meglio che stare immobile in un cantuccio, lanciando invettive contro l'Egitto».

Un articolo di Chang Chun-chiao sulla dittatura del proletariato

PECHINO. 2. Il Quotidiano del Popolo pubblica con grande rilievo un articolo già apparso sul mensile Red Star. L'articolo è del primo ministro Chang Chun-chiao, che affronta il tema della «dittatura proletaria» e conferma l'esistenza di un progetto di una «dittatura proletaria» e di un ampio dibattito all'interno del partito comunista cinese. L'articolo di Chang Chun-chiao ha il seguente titolo: «Dittatura proletaria e costruzione del socialismo». Nel suo scritto, Chang Chun-chiao, difendendo le posizioni del presidente Mao e ricordando l'ammorimento di Lenin, si riferisce al seme del capitalismo che si è piantato nel periodo che ha durato la edificazione del socialismo, affermando: «Alcuni compagni sostengono che Lenin si riferiva alla «dittatura proletaria» in sostituzione delle strutture cooperative. Ciò è chiamato «secreto», le osservazioni di Lenin, non sono superate. Chang prosegue dicendo che «il nostro paese è un paese che non può offrire una zona di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità. I nostri compagni non hanno abbastanza mezzi per costruire un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività. Il nostro paese è un paese che non può offrire una zona di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità. I nostri compagni non hanno abbastanza mezzi per costruire un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività. Il nostro paese è un paese che non può offrire una zona di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità. I nostri compagni non hanno abbastanza mezzi per costruire un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività».

Garzanti
Scende giù per Toledo di Giuseppe Patroni Griffi

Il grande romanzo del nostro più audace scrittore di teatro, un capriccio napoletano che ha per tema le fantasiose vicende di un travestito.

3500 lire

facciamo in salto a CESEMATICO

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i vari pericoli, il calli, l'unguento NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore, ammorbidisce calli duri, li estrae dalla radice.

NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE E GALLERIE CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PEDE.

Per informazioni e materiale: AZIENDA SOGGIORNO DI CESEMATICO. Tel. (0547) 80091

